Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2019 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca

(in ottemperanza all'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1380/2013)

A. Introduzione ……..... 2

A.1 Descrizione della flotta da pesca ……..... 3

A.2 Descrizione delle flotte pescherecce rispetto alle attività di pesca ……. 3

A.3 La produzione ……..... 7

B. Effetti sulla capacità di pesca, dei programmi di riduzione dello sforzo di pesca adottati nell'ambito di piani di gestione pluriennali o di ricostituzione ovvero, se del caso, di piani nazionali ……. ……..... 11

C. Informazioni sul rispetto del regime di entrata/uscita e del livello di riferimento ……..... 14

D. Relazione di sintesi sulle debolezze e i punti di forza del sistema di gestione della flotta 14

E. Informazioni sui cambiamenti intervenuti nelle procedure amministrative relative alla gestione della flotta ……..... 15

F. Applicazione degli indicatori di equilibrio ……. 15

F.1 Indicatori di sostenibilità biologica ……..... 15

F.2 Indicatori economici ……..... 16

F.3 Indicatori di utilizzazione delle navi ……..... 18

G. Conclusioni: raggiungimento dell'equilibrio tra flotta e opportunità di pesca……..... 20

Allegato A: Piano di azione che presenti gli obiettivi di adeguamento e gli strumenti per il raggiungimento dell'equilibrio per i segmenti di flotta per cui è dimostrata una mancanza di equilibrio. ……..... 24

Allegato B: Tabelle di riferimento ……..... 26

A. Introduzione

La presente relazione è redatta in ottemperanza all'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1380/2013 della Commissione Europea, relativo alla Politica Comune della Pesca (PCP) e riporta la valutazione dell'equilibrio fra le capacità di pesca della flotta italiana e le possibilità di pesca per il 2018.

I dati utilizzati per il calcolo degli indicatori provengono dal Programma Raccolta Dati Nazionale (DCR/DCF) aggiornati al 2018. Le valutazioni dello stato delle risorse nelle GSA italiane riportate sono quelle realizzate nei gruppi di lavoro GFCM, STECF e ICCAT.

Nel rapporto si riporta la valutazione annuale della capacità della flotta nazionale, e per ciascun segmento oggetto di *assessment* è stata evidenziata l'eventuale sovraccapacità strutturale e la redditività a breve e lungo termine.

In particolare si rappresenta quanto segue:

1. nel presente rapporto sono stati inseriti i dati di cattura del tonno riferiti ai diversi segmenti della relativa flotta, vedi Tab. B1;
2. come nelle annualità precedenti e tenendo conto di quanto previsto dalle linee guida comunitarie[1], ai fini della valutazione dello sfruttamento degli stock ittici da parte dei diversi segmenti di flotta è stato utilizzato l'indice SHI (Sustainable Harvest Indicator) calcolato sulla base dei rapporti F_C/F_{MSY}. Per quanto concerne gli indicatori economici si è continuato a considerare il RoFTA (Return of Fixed Tangible Assets) e il rapporto CR/BER (Current revenue/Break-Even Revenue), oltre agli indicatori di attività e di utilizzazione: IVI (Inactive Vessel Indicator) e VUI (Vessel Use Indicator);
3. il computo annuale dell'indice SHI è stato calcolato considerando tutti i valori di mortalità da pesca corrente (F_C) ed il relativo F_{MSY} disponibile sugli stock analizzati dal 2016 al 2018 nelle diverse GSA italiane. Nel caso non fosse disponibile il rapporto F_C/F_{MSY} aggiornato si è considerato il valore degli anni precedenti.

Raggiunti gli obiettivi che ci si era proposti con il completamento dei piani di arresto definitivo avviati negli anni precedenti, l'Amministrazione italiana, nel corso del 2019, si è orientata in maniera più incisiva sul controllo dello sforzo di pesca tramite la gestione delle giornate di attività. Sono stati emanati numerosi provvedimenti che mirano a controllare e ridurre lo sforzo di pesca per cercare di ridurre il tasso di sfruttamento dal livello attuale ad un livello compatibile con gli standard di sostenibilità previsti dalla nuova Politica Comune della Pesca (Art. 2, Reg. UE 1380/2013).

In quest'ottica va citato il Decreto n° 173 del 30/4/2019 che oltre a definire il fermo pesca per l'annualità 2019 introduce giorni aggiuntivi di fermo suddivisi per GSA e per classi di lunghezza. Analogamente il Decreto n°53 del 13/2/2019 che definisce il fermo pesca di 30 gg per la pesca delle sardine in Adriatico (20 febbraio - 21 marzo 2019) ed infine il D.M. n° 13128 del 30/12/2019 che aumenta, per l'annualità 2020, i giorni aggiuntivi, rimodulandoli sempre in funzione dello stato delle risorse delle singole GSA.

Non ultima va ricordata l'introduzione di una zona sottoposta a regime di sforzo di pesca (sempre DM 173 del 30/4/2019) che regola la cattura delle specie demersali nelle GSA 9, 10 e 11 (WestMed) definendo un elenco di barche autorizzate e imponendo la dichiarazione elettronica delle catture.

[1] COM (2014) 545 final. Communication from the Commission to the European Parliament and the Council. Guidelines for the analysis of the balance between fishing capacity and fishing opportunities according to Art. 22 of Regulation (EU) No 1380/2013 of the European Parliament and the Council on the Common Fisheries Policy.

A.1 Descrizione della flotta da pesca

La flotta da pesca italiana iscritta nell'Archivio Licenze di Pesca al 31 dicembre 2019 risulta pari a 11.984 unità. Il tonnellaggio di stazza lorda complessivo espresso in GT è pari a 145.678, mentre la potenza motore è di 929.144 kW. Rispetto al 2018, la dimensione della flotta, e la relativa capacità di pesca sia in termini di GT che di potenza motore, sono rimaste pressoché inalterate. Dal confronto con il 2018, difatti, emerge che il numero di battelli diminuisce dello 0,40%, i GT si riducono dello 0,31%, mentre la potenza motore scende dello 0,12% (Tab. 1).

Tab. 1 – Flotta da pesca iscritta nell'Archivio Licenze di Pesca 2018-2019.

Anno	Natanti	GT	kW
2018	12.032	146.134	930.235
2019	11.984	145.678	929.144
Variazione %	**-0,40%**	**-0,31%**	**-0,12%**

Lo scenario relativo alla flotta operante al di fuori del Mediterraneo nel 2019 è analogo all'anno precedente, ed è costituito da otto unità a strascico operative nell'area FAO 34_3 (Eastern Central Atlantic) e da una nave a circuizione attiva nell'area 51_7 (Western Indian Ocean). Resta ovviamente invariata anche la consistenza in GT e kW di queste nove unità: 6.236 GT e 13.064 kW (Tab. 2).

Tab. 2 – Flotta da pesca operante al di fuori del Mediterraneo 2018-2019.

Anno	Natanti	GT	kW
2018	9	6.236	13.064
2019	9	6.236	13.064
Variazione %	**0%**	**0%**	**0%**

La flotta mediterranea (ossia, la differenza tra la flotta da pesca iscritta nell'Archivio licenze di pesca e quella operante al di fuori del Mediterraneo) è costituita nel 2019 da 11.975 battelli, che ammontano a 139.442 GT di stazza e 916.080 kW di potenza motore (Tab. 3). La riduzione della capacità di pesca rispetto all'anno precedente è stata marginale.

Tab. 3 – Flotta da pesca operante nel Mediterraneo 2018-2019.

Anno	Natanti	GT	kW
2018	12.023	139.898	917.171
2019	11.975	139.442	916.080
Variazione %	**-0,40%**	**-0,33%**	**-0,12%**

A.2 Descrizione delle flotte pescherecce rispetto alle attività di pesca.

Nel corso del 2019, la suddivisione della flotta da pesca per sistemi[2] conferma la struttura registrata negli

[2]La segmentazione della flotta utilizzata nel presente Rapporto è basata sull'individuazione dell'attrezzo prevalente come stabilito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 199/2008, che istituisce un quadro comunitario per la raccolta e la gestione dei dati essenziali all'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP), e dal Regolamento (CE) della Commissione n. 26/2004 del 30 dicembre 2003 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria, allegato I "Definizione dei dati e descrizione di una registrazione".

anni precedenti. Con 8.132 battelli, la piccola pesca (PGP< 12 m) rappresenta di gran lunga il segmento più importante in termini numerici, sommando da solo il 67,9% del totale della flotta. Tuttavia, il peso si riduce notevolmente in termini dimensionali, attestandosi al 10,2% del GT ed al 23,5% di potenza motore.
Con 2.086 unità (il 17,4% del totale nazionale), la flotta operante con attrezzi da traino (DTS e TBB) è la seconda in termini di numerosità, e la prima in termini dimensionali. Difatti, tale sistema ricopre il 58,8% del GT ed il 46,2% della potenza motore nazionali.
Il segmento delle draghe idrauliche (DRB) conta 705 unità produttive che equivalgono al 5,9% della numerosità nazionale, al 6,4% del tonnellaggio ed all'8,2% del KW nazionale.
Il segmento della circuizione (PS), che comprende le imbarcazioni autorizzate alla pesca del tonno rosso, è costituito da 365 battelli e rappresenta una quota consistente (7,9%)del tonnellaggio nazionale complessivo.
Il nucleo di battelli che utilizza come tecnica prevalente il palangaro è costituita da 234 battelli (2% della flotta italiana), e rappresenta circa il 4% del tonnellaggio e della potenza motore nazionali.
Il segmento dei polivalenti passivi (PGP > 12 m) conta 345 natanti (2,9% del totale nazionale) per una stazza totale di 5.468 GT (3,8% del totale nazionale).
Infine, la flotta armata a volante (TM) rappresenta meno dell'1% dei battelli ed il 4,9% del GT totale italiano.

La flotta che opera al di fuori del Mediterraneo, similmente all'anno precedente, è costituita da nove battelli. Otto di questi sono armati a strascico ed uno a circuizione, e insieme totalizzano 6.236 GT e una potenza motore di 13.064 KW (Tab. 4).

Tab. 4 Flotta per sistemi di pesca, anno 2019.

Sistemi di pesca	Battelli	GT	KW	% Battelli	% GT	% kW
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	2 086	85 600	429 279	17,4%	58,8%	46,2%
Draghe idrauliche (DRB)	705	9 316	76 371	5,9%	6,4%	8,2%
Volante (TM)	108	7 174	36 681	0,9%	4,9%	3,9%
Circuizione (PS)	365	11 472	59 797	3,0%	7,9%	6,4%
Palangari (HOK)	234	5 530	40 656	2,0%	3,8%	4,4%
Piccola pesca (PGP <12 m)	8 132	14 882	218 729	67,9%	10,2%	23,5%
Polivalenti passivi (PGP >12 m)	345	5 468	54 568	2,9%	3,8%	5,9%
Flotta Mediterranea	11 975	139 442	916 080	99,9%	95,7%	98,6%
Strascico (DTS)	8	4 099	9 374	0,1%	2,8%	1,0%
Circuizione (PS)	1	2 137	3 690	0,0%	1,5%	0,4%
Flotta Oceanica	9	6 236	13 064	0,1%	4,3%	1,4%
ITALIA	11 984	145 678	929 144	100,0%	100,0%	100,0%

Facendo riferimento alla ripartizione geografica per GSA, si nota che la maggior parte della flotta italiana (2.941 unità) è concentrata nella GSA 17 (Adriatico settentrionale) (Tab. 5). In effetti, le marinerie comprese in quest'area, che abbraccia la fascia costiera dal Molise al Friuli-Venezia Giulia con un'estensione di oltre 700 km., costituiscono un nucleo storico della pesca italiana, dove si riscontrano tutte le possibili tecniche di pesca. Il numero di unità della GSA 17 presenta un'incidenza percentuale del 24,5% sul totale Italia, ed in termini dimensionali concentra quasi il 30% di stazza e potenza motore.
All'area nord adriatica segue per numerosità la flotta che opera nel mar Tirreno meridionale e centrale (GSA 10), che include le aree regionali della Campania, Calabria tirrenica e Sicilia nord; qui si concentrano 2.458 unità pari al 21% in termini numerici, il cui contributo dimensionale è pari al 12,5% in GT e al 14,4% in potenza del motore.
Dal punto di vista della consistenza numerica seguono le GSA 9, 19 e 11; le flotte di queste aree incidono sul totale nazionale con percentuali che oscillano dal 13,6% all'11,2% in termini di numero di battelli e dal 9,7% al 7,1% in GT.
Con 1.134 battelli, la flotta che opera lungo il litorale sud della Sicilia (GSA 16) registra un'incidenza inferiore al 10% in termini di numero di unità. Tuttavia, il ridotto valore numerico viene compensato dalla consistente dimensione dei battelli che mediamente presentano una stazza pari a 26,7 GT (più del doppio della media nazionale dei battelli operanti nel Mediterraneo, pari a 11,6 GT) (Tab. 6).
Infine, la flotta della GSA 18, che include la parte nord della Puglia, incide per l'8,2% sulla numerosità totale e per quasi il 10% per quanto riguarda la capacità espressa in GT e potenza motore.

Tab. 5 Flotta per Gsa, anno 2019.

GSA	Battelli	GT	KW	% Battelli	% GT	% KW
GSA 9 - Mar Ligure e Tirreno Settentrionale	1 665	15 299	122 123	13,6%	9,7%	12,6%
GSA 10 - Mar Tirreno meridionale e centrale	2 458	15 908	125 933	21,0%	12,5%	14,4%
GSA 11 - Sardegna	1 399	10 356	82 627	11,2%	7,1%	8,6%
GSA 16 - Sicilia sud	1 134	30 238	128 850	9,4%	19,3%	13,2%
GSA 17 - Adriatico settentrionale	2 941	43 864	283 964	24,5%	29,4%	29,9%
GSA 18 - Adriatico meridionale	953	12 682	84 247	8,2%	9,6%	9,9%
GSA 19 -Mar Ionio occidentale	1 425	11 095	88 336	12,1%	8,1%	9,9%
Flotta Mediterranea	**11 975**	**139 442**	**916 080**	**99,9%**	**95,7%**	**98,6%**
Flotta oceanica	**9**	**6 236**	**13 064**	**0,1%**	**4,3%**	**1,4%**
ITALIA	**11 984**	**145 678**	**929 144**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Tab. 6 Dimensione media imbarcazione per GSA, anno 2019.

GSA	GT medio	kW medio
GSA 9 - Mar Ligure e Tirreno Settentrionale	9,2	73,3
GSA 10 - Mar Tirreno meridionale e centrale	6,5	51,2
GSA 11 - Sardegna	7,4	59,1
GSA 16 - Sicilia sud	26,7	113,6
GSA 17 - Adriatico settentrionale	14,9	96,6
GSA 18 - Adriatico meridionale	13,3	88,4
GSA 19 -Mar Ionio occidentale	7,8	62,0
Flotta Mediterranea	**11,6**	**76,5**
Flotta oceanica	**692,9**	**1451,6**
ITALIA	**12,2**	**77,5**

Evoluzione nel tempo

Utilizzando il 2004 come anno di riferimento base, si registra una evidente e costante contrazione nella consistenza della flotta, che passa dai 14.873 battelli del 2004 agli 11.984 del 2019, registrando quindi un calo complessivo prossimo ai 2.900 motopesca. Tale significativa flessione (-19,4%) ha interessato maggiormente battelli con dimensioni superiori alla media. Difatti, il GT totale è diminuito del 27,4%, e il kW totale del 23,4% (Tab. 7). A causa di ciò, il GT medio della flotta è sceso da 13,5 a 11,6 GT. Il processo di forte ridimensionamento della struttura produttiva è da ricondurre alle misure previste dalla Politica comune della pesca, che ha sostenuto e incentivato la fuoriuscita spontanea dei pescherecci, attraverso specifiche misure di arresto definitivo. L'andamento delle variabili strutturali della flotta nell'ultimo anno è riportato in Tab. 8.

Tab. 7. Evoluzione della capacità di pesca, 2004/2019.

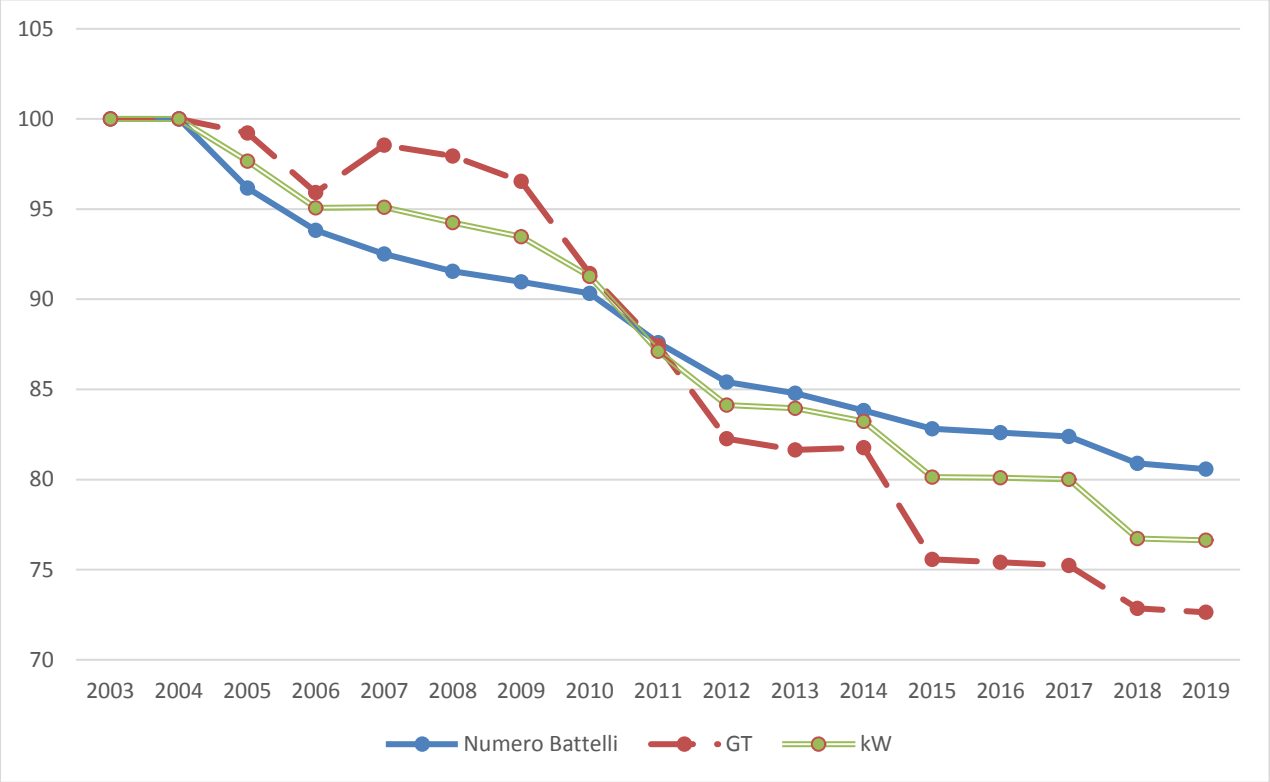
Anno	Numero battelli	GT	kW
2004	14 873	200 561	1 212 532
2019	11 984	145 678	929 144
Variazione %	**-19,4%**	**-27,4%**	**-23,4%**

Tab. 8 Andamento della flotta, GT e kW, per sistema di pesca – confronto 2018/2019.

Sistemi di Pesca	Battelli			GT			KW		
	2018	2019	%	2018	2019	%	2018	2019	%
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	2 127	2 086	-1,9%	85 777	85 600	-0,2%	430 013	429 279	-0,2%
Draghe idrauliche (DRB)	705	705	0,0%	9 317	9 316	0,0%	76 386	76 371	0,0%
Volante (TM)	122	108	-11,5%	8 391	7 174	-14,5%	40 659	36 681	-9,8%
Circuizione (PS)	328	365	11,3%	11 183	11 472	2,6%	58 177	59 797	2,8%
Palangari (HOK)	234	234	0,0%	5 926	5 530	-6,7%	43 727	40 656	-7,0%
Polivalenti passivi e piccola pesca (PGP)	8 507	8 477	-0,4%	19 304	20 350	5,4%	268 211	273 297	1,9%
Flotta Mediterranea	**12 023**	**11 975**	**-0,4%**	**139 898**	**139 442**	**-0,3%**	**917 171**	**916 080**	**-0,1%**
Flotta Oceanica	**9**	**9**	**0,0%**	**6 236**	**6 236**	**0,0%**	**13 064**	**13 064**	**0,0%**
ITALIA	**12 032**	**11 984**	**-0,4%**	**146 134**	**145 678**	**-0,3%**	**930 235**	**929 144**	**-0,1%**

Negli ultimi anni, la riduzione numerica della flotta è proseguita con intensità molto lieve. Dal 2004 al 2012 si è registrata una flessione di 15 punti percentuali, mentre dal 2013 al 2019 il trend si è ridotto, e "solamente" il 5% dei battelli è uscito dalla flotta (Fig. 1).

Fig. 1 Andamento della flotta da pesca dal 2004 al 2019.



Così come la capacità di pesca, anche il numero di giorni in mare della flotta peschereccia italiana si è ridotto nel 2019, rispetto all'anno precedente (-10%). Seppur con diversa incidenza percentuale, tale riduzione ha interessato tutte le GSA (tab. 9).

Tab. 9. Giorni in mare della flotta peschereccia italiana, 2018-2019.

GSA	2018	2019	Differenza	Differenza %
9	177 873	150 467	- 27 405	-15%
10	294 537	258 953	- 35 584	-12%
11	138 105	122 054	- 16 051	-12%
16	142 566	137 021	- 5 545	-4%
19	211 815	189 021	- 22 794	-11%
17/18	411 830	385 796	- 26 035	-6%
Totale	**1 376 727**	**1 243 313**	**- 133 414**	**-10%**

A3. La produzione

Il volume dei prodotti della pesca sbarcati dalla flotta italiana nel corso del 2019[3] risulta pari a 176.738 tonnellate, cui corrisponde un valore economico di 891,7 milioni di euro (Tab. 8 e Tab. 9). Il segmento dello strascico (comprensivo dei rapidi) risulta dominante, coprendo, con un quantitativo di poco superiore alle 66 mila tonnellate, il 37% della produzione complessiva. Ancor più consistente il suo contributo in termini economici, in ragione dell'elevato pregio commerciale che caratterizza la composizione del pescato dove gamberi rossi e scampi, specie target per eccellenza, raggiungono valori unitari superiore ai 20 €/kg. Il ricavo complessivo supera i 480 milioni di euro, pari al 54% del fatturato dell'intera flotta italiana. Il segmento della volante a coppia costituisce il secondo produttore con poco meno di 36 mila tonnellate (20% del totale). Tuttavia, il ridotto pregio commerciale dei prodotti target, soprattutto piccoli pelagici, determina un ritorno economico relativamente ridotto, che è pari a 68 milioni di euro, ossia l'8% del valore totale degli sbarchi nazionali. Le navi che operano con reti a circuizione registrano un volume di sbarchi di poco al di sotto delle 26 mila tonnellate (15% del totale) ed il valore economico si attesta intorno agli 81 milioni di euro (9% del totale). La piccola pesca sbarca quasi 21 mila tonnellate di pescato (12% del totale nazionale), per un valore di 150 milioni di euro (17% del totale nazionale). I palangari catturano poco più di 4 mila tonnellate di pescato (2% del totale), per un valore di quasi 24 milioni di euro (3%). Infine, i polivalenti passivi segnalano uno sbarco di poco superiore alle 4 mila tonnellate (2%), cui fa riscontro un ricavo di 31 milioni di euro, il 3% del totale.

Tab. 8 Catture per sistema di pesca, anno 2019.

Sistemi di pesca	Catture (t)	Catture %
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	66 244	37%
Draghe idrauliche (DRB)	19 810	11%
Volante (TM)	35 814	20%
Circuizione (PS)	25 817	15%
Palangari (HOK)	4 102	2%
Piccola pesca (PGP <12 m)	20 870	12%
Polivalenti passivi (PGP >12 m)	4 081	2%
Totale	**176 738**	**100%**

Tab. 9 Ricavi per sistema di pesca, anno 2019.

Sistemi di pesca	Ricavi (mln €)	Ricavi %
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	480,1	54%
Draghe idrauliche (DRB)	57,3	6%
Volante (TM)	68,3	8%
Circuizione (PS)	81,3	9%
Palangari (HOK)	24,1	3%
Piccola pesca (PGP <12 m)	149,8	17%
Polivalenti passivi (PGP >12 m)	30,8	3%
Totale	**891,7**	**100%**

La flotta oceanica nel 2019 cattura più di 6 mila tonnellate di pescato (3,5% delle catture dell'intera flotta italiana), per quasi 12 milioni di euro di ricavi (1,3% del totale nazionale). La stragrande maggioranza delle catture della flotta operante al di fuori del Mediterraneo è ottenuta nell'Oceano Indiano. Il rimanente proviene dall'Atlantico centro orientale (Tab. 10).

[3]Il dato comprende la produzione di tonno rosso (BFT) destinato alle gabbie, ma è al netto della produzione della flotta operante oltre lo stretto riportato separatamente.

Tab. 10 Catture e ricavi della flotta oceanica, anno 2019.

Regione	Zona di cattura FAO	Catture (t)	Ricavi (mln €)
CECAF	34.3.1.3	512	2,67
CECAF	34.3.3	634	2,81
IOTC	51.5	2 196	2,66
IOTC	51.6	498	0,62
IOTC	51.7	2 209	2,93
TOTALE		**6 048**	**11,69**

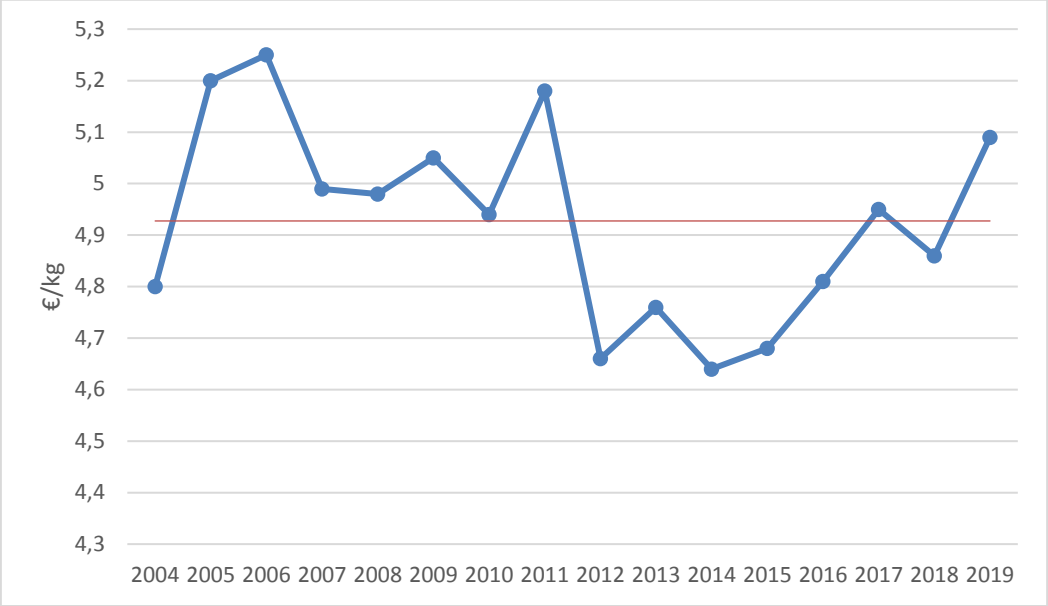
Esaminando la distribuzione geografica della produzione, analogamente a quanto detto in relazione alla flotta, alto Adriatico e canale di Sicilia assumono un ruolo predominante. Nella prima area, con più di 80 mila tonnellate, si concentra il 46% degli sbarchi, a fronte di un valore economico pari a 298 milioni di euro, che rappresenta il 34% del totale nazionale. Nella Sicilia meridionale il volume degli sbarchi (più di 20 mila tonnellate) si attesta al 12%, mentre i ricavi pari a 146 milioni di euro rappresentano il 16% del totale nazionale. Di rilievo il ruolo assunto dalla produzione registrata nelle GSA 10 e 18, dove gli sbarchi (circa 19 mila tonnellate) sono solo di poco inferiori a quelli della Sicilia sud. Tuttavia, la forte componente pelagica presente nella composizione del pescatone riduce il pregio economico, cosi che, soprattutto per la GSA 18, il fatturato risulta marcatamente minore di quello della GSA 16 (Tab. B2 e B3).

La composizione del pescato nazionale è strutturalmente concentrata su acciughe e sardine che, nel 2019, insieme rappresentano oltre il 30% degli sbarchi. La prima specie, che registra un quantitativo leggermente al di sopra delle 31 mila tonnellate (-14,4% rispetto al 2018), rappresenta da sola quasi il 18% del pescato nazionale complessivo. Con più di 23 mila tonnellate (-10,8% rispetto al 2018), le sardine sono la seconda specie più importante, contribuendo al 13% del peso degli sbarchi nazionali. Al di sotto di queste due specie si registrano gli sbarchi di vongole e gamberi bianchi. Le quantità di vongole prelevate nel 2019 risultano pari a quasi 19 mila tonnellate (+0,1% rispetto al 2018), mentre i gamberi bianchi si attestano a 9 mila tonnellate (-8,3% rispetto al 2018). Tra le altre specie sono da menzionare il nasello con 7 mila tonnellate (-3,5% rispetto al 2018), le triglie di fango con 4.972 (-26,4% rispetto al 2018), le seppie con 4.698 tonnellate (-21,1%) e le pannocchie con 3.949 tonnellate (-17,6%) (Tab. B4).

Rivolgendo l'esame al valore economico degli sbarchi delle prime venti specie considerate, le acciughe confermano il primo valore con 71,2 milioni di euro ed una quota dell'8%. Segue il gambero bianco con 61,6 milioni di euro (6,9% dei ricavi totali), quindi il gambero rosso con 52,9 milioni e la vongola con 51,4 milioni (tab. B5). Il confronto con il 2018 consente di evidenziare l'aumento del valore economico delle acciughe del 5,5%, e di quello dei gamberi bianchi dell'8,6%. Viceversa, i ricavi della pesca alle seppie sono diminuiti del 35,7%, quelli del nasello dell'8,7% e quelli del gambero rosso dell'1,3%.

Nel 2019, il prezzo medio dello sbarcato della flotta nazionale è stato di 5,09 €/kg (Fig. 2). Tale risultato rappresenta un aumento importante rispetto al livello medio dei prezzi registrato l'anno precedente (4,86 €/kg). Inoltre, il prezzo medio del 2019 è il più alto registrato dal 2011, e, eccezion fatta per il 2018, segue il trend di continua crescita verificatosi a partire dal 2014. L'aumento dei prezzi di vendita ha permesso al settore di compensare parzialmente le perdite dovute ai minori quantitativi sbarcati.

Fig. 2 Andamento del Prezzo medio dal 2004 al 2019.



Evoluzione nel tempo

Ponendo a confronto il volume di sbarchi realizzato dai segmenti tecnici nel biennio 2018-2019, è possibile evidenziare un andamento decrescente. Lo strascico, maggior produttore, registra una contrazione di 15 punti percentuali. Diminuiscono anche gli sbarchi di piccola pesca (-6%), e volanti (-10%). Viceversa, le draghe idrauliche registrano un aumento delle catture (+1%), così come la circuizione (+4%) e i palangari (+9%).Il saldo complessivo o riporta una riduzione dello sbarcato dell'8% (Tab. 11).

Tab. 11 Andamento della produzione in quantità e per sistema di pesca, riferita alla sola flotta Mediterranea.

Sistemi di pesca	Catture (t)		
	2018	2019	Variazione %
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	77 694	66 244	-15%
Draghe idrauliche (DRB)	19 682	19 810	+1%
Volante (TM)	39 848	35 814	-10%
Circuizione (PS)	24 751	25 817	+4%
Palangari (HOK)	3758	4 102	+9%
Piccola pesca (PGP)	26 523	24 951	-6%
Totale	**192 256**	**176 738**	**-8%**

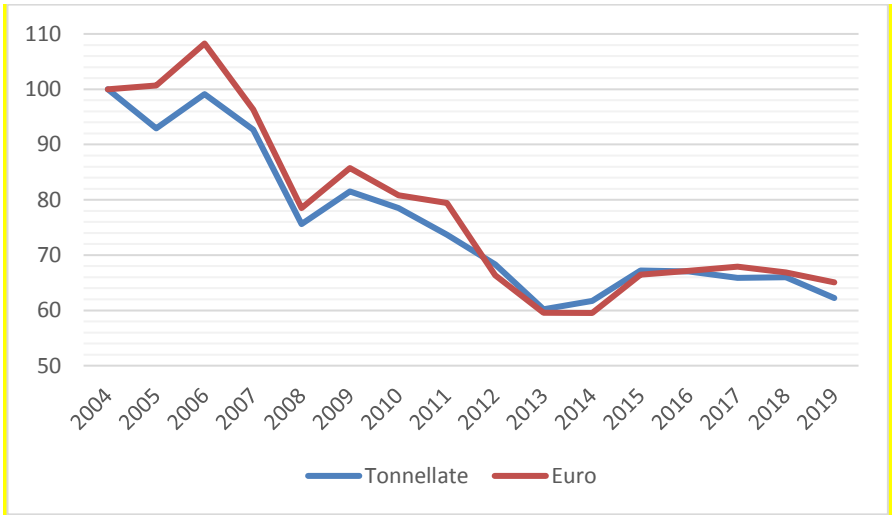
In termini economici, i ricavi della flotta si contraggono di 6 punti percentuali. Ciò è dovuto essenzialmente alla decisa contrazione del valore economico dello strascico (-14%), che da sola compensa gli aumenti, talvolta anche relativamente molto marcati, registrati dagli altri segmenti (Tab. 12).

Tab. 12 Andamento della produzione in valore economico, per sistema di pesca.

Sistemi di pesca	Ricavi (mln €) 2018	2019	Variazione %
Strascico e Rapido (DTS e TBB)	555,8	480,1	-14%
Draghe idrauliche (DRB)	57,9	57,3	-1%
Volante (TM)	56,4	68,3	+21%
Circuizione (PS)	75,1	81,3	+8%
Palangari (HOK)	24	24,1	0%
Piccola pesca (PGP)	188,9	180,6	-4%
Totale	**944,2**	**887,4**	**-6%**

L'andamento degli sbarchi e dei ricavi su base 2004 evidenzia che, dopo il progressivo e inesorabile calo registrato fino al 2013-2014, il trend si è stabilizzato, sebbene a livelli nettamente inferiori rispetto ai primi anni di analisi. Nel 2019, inoltre, catture e ricavi hanno subito una nuova, leggera contrazione (Fig. 3).

Fig. 3 Andamento della produzione dal 2004 al 2019 (anno base 2004).

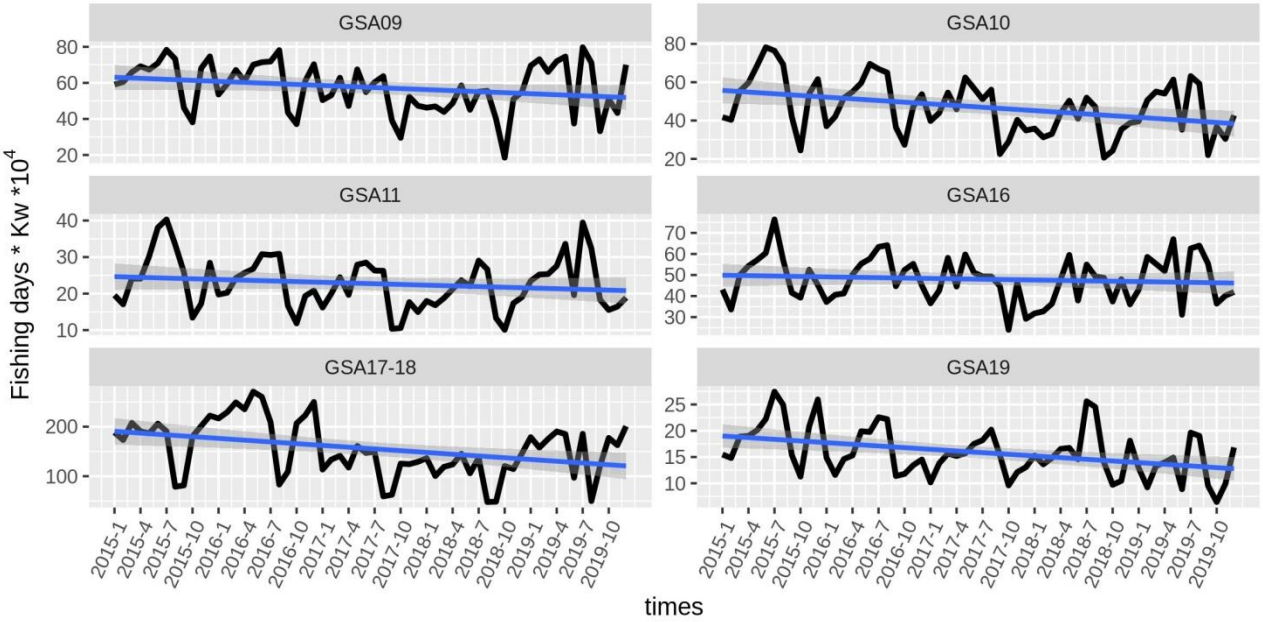


B. Effetti sulla capacità di pesca, dei programmi di riduzione dello sforzo di pesca adottati nell'ambito di piani di gestione pluriennali o di ricostituzione ovvero, se del caso, di piani nazionali.

Nel corso del 2019 l'amministrazione italiana ha dato seguito al piano di riduzione dei giorni di pesca proposto nella relazione dello scorso anno. Il piano, attuato con il D.D. 26510 del 28 dicembre 2018, ha ulteriormente incrementato i giorni di fermo temporaneo, già previsto sul tutto il territorio, modulandoli in maniera proporzionale alla situazione di overfishing di ciascuna GSA.

Analizzando i dati VMS è possibile ricavare le giornate di attività della flotta dotata di questo sistema di tracciamento e, incrociando i dati di attività con quelli di potenza motore, è possibile ottenere stime di sforzo in Numero di Giorni di Pesca × kW. Studiando l'andamento dello sforzo di pesca a strascico nel periodo 2015 - 2019 (la linea blu del grafico sottostante rappresenta la tendenza lineare dei dati) appare evidente un progressivo decremento con evidenti effetti di lungo termine. Tale decremento è stato accentuato dalle strategie di ulteriore riduzione delle giornate di attività attuate nel 2019.

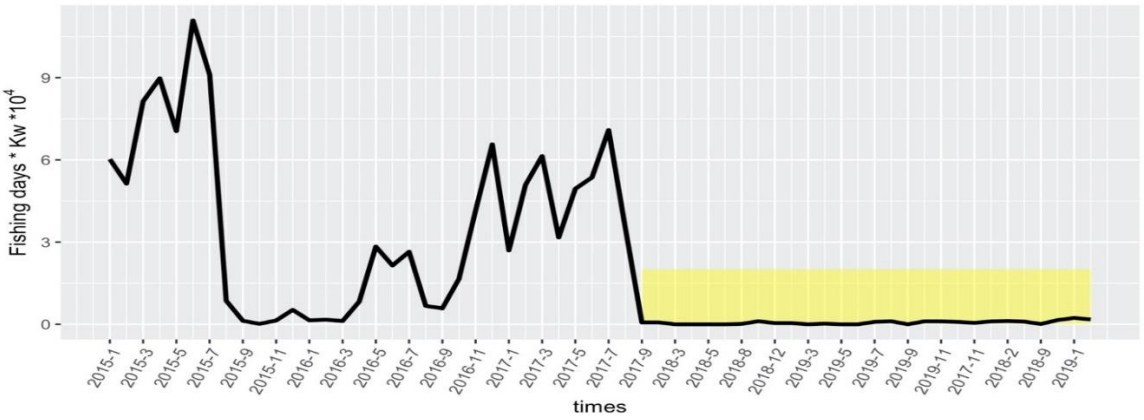
Fig. 4 Andamento temporale delle giornate di pesca per GSA dal 2015 al 2019.



Un risultato analogo si ha usando i dati VMS per monitorare la zona di interdizione totale alla pesca (zona A) della Fossa di Pomo. In accordo con quanto previsto dalla Recommendation GFCM/41/2017/3on the establishment of a Fisheries Restricted Area in the Jabuka/Pomo Pitin the Adriatic Sea, con il D.M. n. 466 del 1 giugno 2017, entrato in vigore il 1 settembre 2017, si è istituita una ZTB ben individuata e controllata, composta da tre aree; una di chiusura totale alla pesca demersale e due aree ove la sforzo di pesca è regolamentato (http://www.fao.org/gfcm/data/maps/fras). La zona A è interdetta a qualunque attività di pesca di fondo professionale e ricreativa. La zona B è sottoposta ad arresto temporaneo di pesca dal 1 settembre al 31 ottobre di ogni anno. Negli altri mesi la pesca è consentita non più di due giorni alla settimana a quei battelli specificatamente autorizzati dai paesi membri in virtù dell'uso storico dell'area. La zona C è sottoposta ad arresto temporaneo di pesca dal 1 settembre al 31 ottobre di ogni anno. Negli altri mesi la pesca è consentita a quei battelli specificatamente autorizzati in virtù dell'uso storico dell'area ed individuati da un apposito elenco emanato dall'Amministrazione italiana.

Nella figura seguente è riportato il numero di Numero di Giorni di Pesca × kW rilevati mediante VMS nella zona e nel periodo di interdizione alla pesca (fascia gialla) in cui risulta un sostanziale rispetto della misura in vigore.

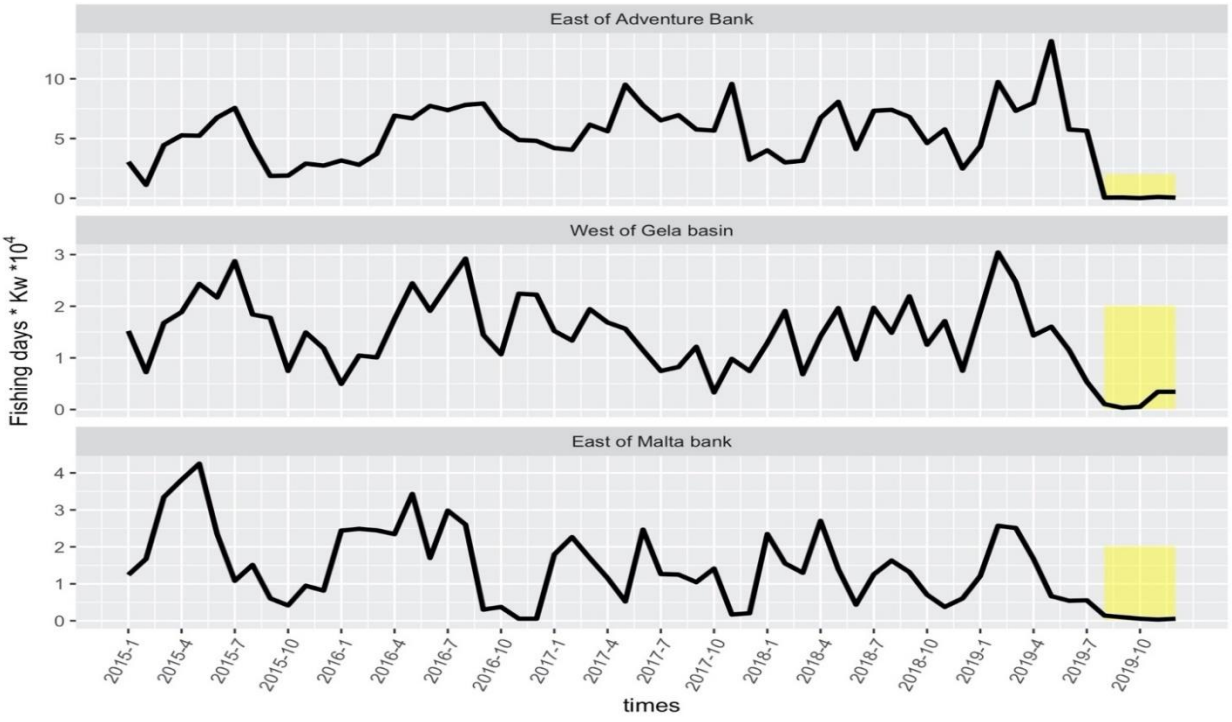
Fig. 5 Andamento temporale delle giornate di pesca nella zona A della Fossa di Pomo dal 2015 al 2019.



Infine è da menzionare l'adozione di tre nuove zone FRA (Fishing Restricted Areas) nello Stretto di Sicilia, finalizzate alla protezione dei giovanili del Nasello e del Gambero rosa, avvenuta con Regolamento (UE) 2019/982 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (http://www.fao.org/gfcm/data/maps/fras). Il Regolamento, entrato in vigore il 10 luglio 2019, proibisce lo strascico nelle tre Fishery Restricted Areas, chiuse allo strascico con raccomandazione della CGPM/42/2018/5 on a multiannual management plan for bottom trawl fisheries exploiting demersal stocks in theStrait of Sicily (geographical subareas 12 to 16), repealing Recommendations GFCM/39/2015/2and GFCM/40/2016/4.

Nei primi sei mesi di applicazione, tali chiusure alla pesca a strascico, hanno portato ad una notevole riduzione dello sforzo di pesca in queste aree di concentrazione di novellame, come appare evidente nei grafici seguenti che rappresentano Numero di Giorni di Pesca × kW nelle zone FRA GFCM1(Levante Banco Avventura), FRA GFCM2 (Ponente Bacino di Gela) e FRA GFCM3 (Levante Banco di Malta).

Fig. 6 Andamento temporale delle giornate di attività di pesca nelle FRA dello Stretto di Sicilia dal 2015 al 2019.



C. Informazioni sul rispetto del regime di entrata/uscita e del livello di riferimento

La valutazione del rispetto del regime di entrata/uscita e del livello di riferimento al 31/12/2019 è stata fatta prendendo in considerazione la situazione della flotta consolidata a maggio 2020. Come previsto dall'art. 22 comma 7 del Reg. (UE) 1380/2013, la capacità di pesca della flotta italiana non ha mai superato i limiti stabiliti nell'Allegato II del medesimo regolamento comunitario (come si riporta nella tabella sottostante).

Tab. 13 - Tabella di calcolo per il rispetto del regime di entrata/uscita e del livello di riferimento.

		GT	**Kw**
Liv riferimento Reg 1380/2013	GT- kW	**173.506**	**1.070.028**
Uscite con contributo 2014-2019	GT_a - kW_a	17.358	85.042
Tetto al 31/12/2019	GT- kW	156.148	984.986
Situazione al 31/12/2019	GT- kW	**145.678**	**929.144**
Differenza		**10.470**	**55.842**

D. Relazione di sintesi sulle carenze e i punti di forza del sistema di gestione della flotta.

In continuità con le azioni già intraprese per la salvaguardia di alcuni stock particolarmente a rischio, tenendo conto delle pregresse esperienze e dei dati raccolti, l'Amministrazione italiana ha emanato dei provvedimenti che si pongono come obiettivo la riduzione dello sforzo di pesca attraverso la riduzione dell'attività di pesca, l'adozione chiusure spazio-temporali, e l'istituzione di elenchi di unità espressamente autorizzate ad effettuare pesche specifiche.

A questo riguardo si evidenziano di seguito i principali provvedimenti normativi:

- Decreto sottosegr. n°53 del 13/2/2019. Fermo pesca di 30 gg per la pesca delle sardine in Adriatico (20 febbraio - 21 marzo 2019);
- D.D. 9913 del 17/06/2019 - Adozione del Piano gestione naz. per la gestione delle attività di pesca con i sistemi Draghe idrauliche e Rastrello da natante;
- Decreto sottosegr. n° 172 del 30/4/2019. Definisce le misure di gestione degli stock dei piccoli pelagici nel mar Adriatico.
- Decreto sottosegr. n° 173 del 30/4/2019 Fermo pesca per l'annualità 2019 con l'introduzione dei giorni aggiuntivi di arresto suddivisi per GSA e per classi di lunghezza;
- DM 235 del 30/05/2019. Attribuzione delle quote tonno rosso alle tonnare fisse;
- DM n°403 del 25/7/2019 Disposizioni nazionali sul periodo di chiusura annuale della specie anguilla europea;
- DM n°399 del 25/7/2019. Modifiche ad DM n°173 del 30/4/2019 del fermo pesca
- DM 26/7/2019 n° 407. Definisce le misure di gestione dei piccoli pelagici in Adriatico tra cui il fermo pesca per le acciughe e quello per le sardine.
- Circolare 26/7/2019. Sui piccoli pelagici
- DM 12690 del 5/8/2019. Chiusura della campagna di pesca tonno rosso
- DM 14/11/2019 (pesca rossetto - DM 14/12/2017)
- DM n° 13128 del 30/12/2019 Decreto Fermo pesca per l'annualità 2020 con l'introduzione dei giorni aggiuntivi di arresto suddivisi per GSA e per classi di lunghezza;
- D.M. n°13130 del 30/12/2019 Vieta la pesca, la detenzione e lo sbarco delle Oloturie del 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;

- Regolamento (UE) 2019/982 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo).

E. Informazioni sui cambiamenti intervenuti nelle procedure amministrative relative alla gestione della flotta

Nessuna modifica nell'ultimo anno ha riguardato le procedure amministrative relative alla gestione della flotta.

F. Applicazione degli indicatori di equilibrio

Nelle pagine che seguono viene presentata una disamina dettagliata degli indicatori proposti a livello di Geographical Sub Area (GSA) con l'obiettivo di individuare le tendenze complessive a livello di sistema di pesca e classi di LFT. I dati utilizzati per il calcolo degli indicatori provengono dal Programma Raccolta Dati Nazionale (DCR/DCF).

La scelta di fornire informazioni per GSA risponde all'esigenza di cogliere le differenze che esistono a livello geografico per quanto riguarda le performance economiche e sociali, lo stato complessivo delle risorse che si riflette sullo stato della pesca e su un diverso livello di capacità di pesca.

F.1 Indicatori di sostenibilità biologica (SHI)

Per individuare i segmenti di flotta in sovraccapacità è stato utilizzato l'indice SHI (*Sustainable Harvest Indicator*). Da segnalare che, a causa della mancanza di reference points basati sulla biomassa per la maggior parte degli stock sfruttati dalle flotte italiane, non è stato possibile stimare il SAR in base al criterio "a" delle linee guida comunitarie. Gli stock che rientrano nei criteri "b", "c" e "d" delle suddette linee guida rappresentano sempre una porzione esigua della cattura in peso.
I rapporti F_C/F_{MSY} per tutti gli stock analizzati dal 2016 al 2018 nelle diverse GSA italiane sono stati utilizzati per il computo annuale dell'SHI. Il dettaglio è riportato nell'Allegato B (Tab. B6).
Nel caso la stima del rapporto F_C/F_{MSY} non fosse aggiornata i valori del 2017 o del 2016 sono stati assunti costanti rispettivamente per il 2018 e per il 2017 e 2018. I valori di F_C/F_{MSY} precedenti al 2016 sono stati utilizzati per l'intero triennio successivo nel caso in cui non siano disponibili nuove valutazioni. Infine, gli stock ittici per cui è presente una nuova valutazione che non ha fornito valori di F_C/F_{MSY} ritenuti attendibili dai gruppi di lavoro dello STECF e del SAC-GFCM sono stati esclusi dal computo dell'SHI. Infine è importante sottolineare che le valutazioni fatte in ambito SAC-GFCM non sono state ancora validate in plenaria dal SAC e che i valori di F_C/F_{MSY} sono disponibili solo per il 2018. Tali valori sono stati utilizzati anche per il 2016 e 2017 nei calcoli dell'SHI.
Ai fini della selezione dei segmenti di flotta che mostrano uno squilibrio, sono stati considerati i segmenti che presentano valori dell'indicatore SHI superiori a 1 e soglia superiore al 40% per almeno due anni su tre nel periodo 2016 - 2018.
A fronte di 41segmenti con soglia superiore al 40% per almeno due anni su tre, ne risultano 32 in squilibrio (Tab. 14). Risulta importante evidenziare che il miglioramento osservato nell'indice SHI stimato nella presente relazione rispetto alla relazione dell'anno precedente, è legato probabilmente e in parte alle nuove valutazioni effettuate sia in ambito STECF che GFCM per mezzo di modelli analitici diversi. Tali nuovi modelli denominati "*Statistical Catch at Age (SCAA)*" forniscono stime di mortalità da pesca in genere inferiori rispetto ai modelli utilizzati negli anni passati (e.g.: "*eXtended Survival Analysis (XSA)*").

Tab. 14 - Elenco dei segmenti di flotta e relativo SHI nel periodo 2016-2018.

GSA	SIST.	VESSEL	SHI_LV 2016	SHI_LV 2017	SHI_LV 2018
9	DTS	VL1218	0.94	1.01	1.46
9	DTS	VL1824		0.94	1.34
9	DTS	VL2440	0.82	0.82	
9	PGP	VL1218	1.19	1.13	1.33
10	DTS	VL1218	1.24	1.43	1.66
10	DTS	VL1824	1.29	1.47	1.69
10	HOK	VL1218	1.06	1.59	2.32
10	PS	VL40XX	0.34	0.34	0.34
11	DTS	VL2440	2.33	2.58	2.62
16	DTS	VL1824	1.78	1.81	1.76
16	HOK	VL1218	0.80	0.75	0.69
16	HOK	VL1824	0.66	0.67	0.53
16	PS	VL40XX	0.34	0.34	0.34
17	DTS	VL0612	1.80	1.51	1.66
17	DTS	VL1218	1.67	1.55	1.51
17	DTS	VL1824	2.04	1.91	1.74
17	DTS	VL2440	2.27	1.98	1.74
17	PGP	VL0006	1.26	1.19	1.15
17	PGP	VL0612	2.08	1.76	1.89
17	PGP	VL1218	2.77	2.07	0.69
17	PS	VL1218	1.66	1.61	1.51
17	PS	VL2440	2.22	2.23	2.22
17	PS	VL40XX	0.43	0.48	0.43
17	TBB	VL1218	1.12	1.05	1.10
17	TBB	VL1824	1.80	1.67	1.56
17	TBB	VL2440	1.48	1.32	1.61
17	TM	VL1218	1.99	2.10	2.03
17	TM	VL1824	2.04	2.01	1.73
17	TM	VL2440	2.31	2.32	3.08
18	DTS	VL0612	1.88	2.03	
18	DTS	VL1824	2.34	2.19	1.99
18	DTS	VL2440	2.63	2.42	2.44
18	HOK	VL1218	3.28	2.94	3.40
18	PS	VL2440	2.23	2.21	2.21
18	TM	VL2440	2.07	2.19	2.22
19	DTS	VL1218	2.02	2.12	2.50
19	DTS	VL1824	1.44	1.63	1.83
19	HOK	VL1218	1.27	1.16	1.16
19	HOK	VL1824	1.01	1.03	1.08
19	PS	VL2440	0.34	0.34	0.34
19	PS	VL40XX	0.34	0.34	0.34

F.2 Indicatori economici

Seguendo la metodologia proposta nelle linee guida, sono stati calcolati due indicatori economici: il RoFTA(redditività a lungo termine) e il rapporto tra ricavi correnti e ricavi di pareggio CR/BER (redditività a breve termine).

- RoFTA

Il RoFTA rappresenta la redditività per unità (in percentuale) del capitale investito nel settore delle attività di pesca. Il RoFTA è stato raffrontato alla media aritmetica del tasso di interesse armonizzato di lungo periodo dei cinque anni precedenti (2014-2018)[4]. Nell'Allegato B, sono riportati i valori dell'indicatore per tutti i segmenti di flotta a livello di GSA; mentre nella tabella che segue è riportato l'elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore dell'indicatore inferiore al Target Reference Point nel 2018.

Tab. 15 - Elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore di RoFTA inferiore al TRP nel 2018

			ROFTA		
GSA	Tecnica di pesca	Classe di lunghezza	2016	2017	2018
9	DRB	VL1218	0,07	-0,21	-0,24
10	DRB	VL1218	-0,02	-0,27	-0,11
18	DRB	VL1218	0,22	-0,21	-0,13
17	DTS	VL0612	0,27	0,29	-0,13
11	DTS	VL1218	0,31	0,72	-0,09
18	DTS	VL1824	-0,02	0,01	0,00
9	DTS	VL2440	0,05	-0,12	-0,04
18	DTS	VL2440	-0,11	0,03	-0,06
19	HOK	VL1218	0,30	0,15	-0,03
10	HOK	VL1824			-0,01
16	HOK	VL1824	0,15	0,29	-0,01
19	HOK	VL1824	-0,04	0,06	-0,08
10	PGP	VL1218	0,08	0,24	-0,05
11	PGP	VL1218	0,19	0,31	-0,12
19	PGP	VL1218	0,07	0,00	-0,06
10	PS	VL2440	-0,06	0,12	-0,09
17	PS	VL2440	0,06	0,09	-0,07
19	PS	VL2440	0,15	0,69	-0,17
17	TBB	VL2440	-0,09	0,19	0,00

A livello nazionale, l'analisi degli indicatori di redditività e delle principali componenti del conto economico conferma il trend positivo di crescita dei ricavi, del valore aggiunto e del profitto registrato nel 2017, in confronto agli stessi valori del periodo 2014-2016.
I ricavi, pari a 967,6 milioni di euro, hanno registrato un incremento del'1,8% rispetto al 2017. Per quanto riguarda i costi sostenuti dalle imbarcazioni, rispetto al 2017, si registra un leggero rialzo per tutte le voci. Il costo del carburante è aumentato a seguito della ripresa del prezzo del carburante; i costi per l'acquisto di carburante continuano a presentare la voce di maggiore incidenza dei costi operativi (il 54% per la flotta, percentuale che sale al 61% per il segmento dello strascico), seguiti a notevole distanza dagli altri costi variabili che includono anche le spese commerciali, le spese per riparazione e manutenzione e gli altri costi fissi.
Gli occupati complessivi del settore sono stimati in 25.759 unità, stabili rispetto al 2017.

[4]Fonte BCE: http://www.ecb.int/stats/money/long/html/index.en.html

A livello di sistema di pesca, le performance maggiormente positive sono state registrate per lo strascico, le volanti a coppia e le draghe idrauliche; in particolare, i battelli strascicanti hanno registrato un incremento dei ricavi di oltre il 10%; l'aumento dei costi operativi ha parzialmente eroso il profitto lordo che, comunque, ha mostrato un incremento del 3%. Negativa la performance economica della piccola pesca (-13% del profitto lordo), della circuizione (-26% del profitto lordo) e dei palangari (-42%).
Per quanto riguarda i singoli segmenti di flotta, nel 2018, su un totale di 84 segmenti, 19 mostrano un valore dell'indicatore inferiore al TRP; tra questi troviamo gli strascicanti con classe di lunghezza superiore ai 24 metri operanti nelle GSA9 e 18; per la prima volta, non rientrano tra i segmenti con RoFTA inferiore al target reference point gli strascicanti operanti nella GSA16. Per quanto riguarda gli attrezzi passivi, si segnala una performance negativa per i battelli con LFT>12 metri nella GSA 10, GSA 19 e nella GSA 11. Particolarmente negativa la performance dei palangari; il calo nei rendimenti per questo segmento produttivo è da imputare sia alla riduzione del fatturato sia all'aumento dei costi operativi, in particolare, degli altri costi variabili.
Le draghe idrauliche tirreniche e quelle presenti nei compartimenti della GSA 18 mostrano un'inefficienza economica a lungo termine indicativa dell'esistenza di uno squilibrio. Positiva, al contrario la performance delle draghe idrauliche che operano in Gsa 17, che rappresentano di gran lunga la quota di maggiore importanza in termini di fatturato e di profitti a livello nazionale; la deroga alla taglia minima ha consentito di ridurre le ore di pesca giornaliere con un effetto positivo sui costi operativi e, quindi, sulla profittabilità.

- CR/BER

I ricavi di pareggio (BER) corrispondono ai ricavi necessari per coprire sia i costi fissi che quelli variabili, tali quindi né da comportare perdite, né da generare profitti. I ricavi correnti (CR) sono dati dal totale dei ricavi operativi del segmento di flotta, che consiste negli utili provenienti dagli sbarchi e da attività diverse dalla pesca.Il calcolo del rapporto non tiene conto del costo opportunità per cui l'indicatore calcolato fornisce un quadro a breve termine della redditività finanziaria.
Nell'Allegato B sono riportati i valori dell'indicatore per tutti i segmenti di flotta a livello di GSA, mentre nella tabella che segue è riportato l'elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore dell'indicatore inferiore a 1 per l'ultimo anno disponibile.

Tab. 16- Elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore di CR/BER inferiore a 1 nel 2018

			CR/BER		
GSA	Tecnica di pesca	Classe di lunghezza	2016	2017	2018
9	DRB	VL1218	1,26	0,27	0,17
10	DRB	VL1218	1,00	0,01	0,66
18	DRB	VL1218	1,88	0,23	0,52
17	DTS	VL0612	1,47	1,77	0,36
11	DTS	VL1218	2,17	3,46	0,83
9	DTS	VL2440	1,22	0,60	0,91
18	DTS	VL2440	0,64	1,14	0,84
19	HOK	VL1218	2,04	1,54	-0,35
19	HOK	VL1824	0,91	1,24	0,78
10	PGP	VL1218	1,40	1,81	0,82
11	PGP	VL1218	1,70	1,98	0,69
19	PGP	VL1218	1,37	0,99	0,80
10	PS	VL2440	0,79	1,61	0,60
17	PS	VL2440	1,25	1,34	0,79

Nel 2018, su un totale di 84 segmenti di flotta, 14 mostrano un valore dell'indicatore inferiore a 1.
Solo un segmento presenta un rapporto CR/BER negativo; si tratta dei palangari della GSA19 che nel 2018 sono stati caratterizzati da un forte calo della produzione media per battello e giornaliera. L'indicatore

mostra un peggioramento rispetto ai due anni precedenti con un aumento nel numero di segmenti con punto di pareggio inferiore a 1; in particolare, si segnalano oltre ai palangari, anche i DTS1218 in Gsa 11, i DTS0612 in Gsa 17 e i DTS2440 in Gsa 18.

F.3 Indicatori di utilizzazione delle navi

Le Linee Guida per gli indicatori di equilibrio (COM 2014, 545), al fine di valutare l'intensità di utilizzazione della flotta propongono due diversi indicatori finalizzati a misurare rispettivamente l'inattività della flotta (Inactive Vessel Indicator) e l'utilizzazione delle navi (Vessel Use Indicator).
Il primo indicatore descrive la percentuale di navi inattive della flotta totale, per quanto riguarda il numero di navi, la stazza (GT) e la potenza motore (kW).
Il secondo indicatore prende invece in considerazione i livelli di attività delle navi che hanno esercitato attività di pesca almeno una volta durante l'anno, tenendo conto della natura stagionale delle attività di pesca e di altre restrizioni. Esso è dato, per ogni segmento di flotta, dal rapporto tra lo sforzo di pesca osservato (la media dei giorni in mare per nave) e lo sforzo massimo riscontrato (i giorni massimi in mare osservati in un segmento di flotta).
Secondo il sistema di 'segnaletica semaforica' un indicatore superiore allo 0,9 è osservato solo per i segmenti di flotta che registrano un livello di attività ampiamente omogeneo, cui può essere assegnato un semaforo verde. Valori inferiori allo 0,7 sono stati considerati potenzialmente come indici di una sottoutilizzazione che a sua volta può indicare una sovraccapacità tecnica (semaforo rosso).
Gli indicatori compresi tra i valori limite indicati sono evidenziati in giallo e segnalano una situazione di relativa stabilità sottolineando che la capacità tecnica a disposizione è nel complesso moderatamente sfruttata. Il dettaglio è riportato in Tab. 21.

- IVI

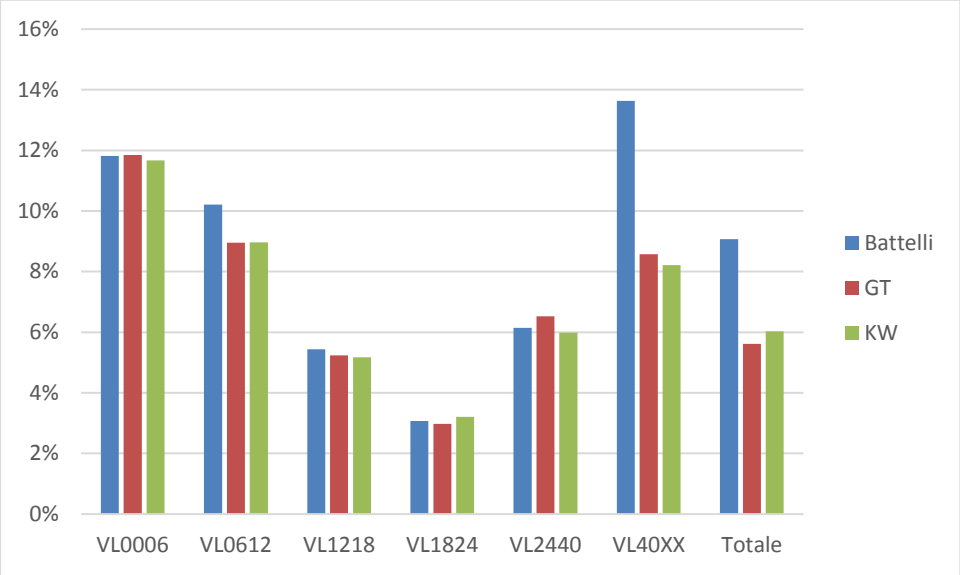
L'indicatore che misura il livello di inattività della flotta (Inactive Vessel Indicator) mostra nel complesso una situazione di equilibrio in quanto i valori di inattività della flotta si mantengono al di sotto del valore soglia del 20% per tutti i segmenti di flotta e tali valori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso del periodo considerato.
A livello complessivo, nel 2019, la proporzione di battelli inattivi è pari al 9,1% del numero totale, al 5,6% in termini di capacità (GT) ed al 6% in potenza motore (kW) (Tab. B8).

Rispetto al precedente anno si evidenzia un leggero incremento dell'indicatore in termini di numero di battelli, e un decremento più marcato in termini di GT e kW. Ciò indica una maggiore inattività dei battelli di maggiori dimensioni (vale a dire quelli che hanno una LFT superiore ai 18 metri) rispetto al 2018. Si mantiene stabile invece la percentuale di inattività riguardante i battelli di minori dimensioni.

Tale situazione, come di consueto, può essere attribuita oltre che ad una maggiore 'sensibilità' di queste imbarcazioni alle condizioni meteo marine anche all'obsolescenza riscontrata per le imbarcazioni comprese in questa categoria. In media l'età dei battelli con LFT inferiore a 6 metri è di 40 anni, contro una media nazionale pari a 34 anni. Simili caratteristiche rendono necessari costosi interventi di manutenzione che determinano, in molti casi, l'inattività prolungata del battello.

Nel complesso, nel corso del 2019, si può affermare che l'indicatore di attività si mantiene su livelli 'fisiologici', in quanto è normale attendersi che il 10% delle navi di un segmento di flotta sia inattiva, per riparazioni, adeguamenti, conversioni o trasferimenti in corso.

Fig. 5– Inactive Vessel Indicator per classi di LFT, anni 2014 – 2019.



- VUI

Il secondo indicatore, che misura il tasso di utilizzazione della capacità di pesca (Vessel Use Indicator) registra situazioni diversificate e lo scenario che emerge è caratterizzato da una discreta variabilità per segmenti di pesca e per aree geografiche.
Nel 2018, su un totale di 83 domini disponibili sugli 88 totali (Gsa/tecnica di pesca/classe di lft),12(14,46%) registrano un livello omogeneo di attività (indicatore di colore verde) che indica tendenzialmente una piena utilizzazione della capacità di pesca, 51 segmenti (61,45%) riportano un moderato tasso di utilizzo (indicatore di colore giallo) e, infine, per 20 domini (24,10%) tra quelli esaminati si rilevano indicatori riferibili ad una potenziale sottoutilizzazione tecnica delle navi (indicatore di colore rosso) (Tab. 17 e Tab. B9).
Nel 2019, dall'analisi temporale dell'indicatore, emerge una tendenza al peggioramento rispetto ai tre anni precedenti, tale che i domini che si posizionano in 'zona verde' sono ritornati sostanzialmente al livello del 2014, mentre nello stesso arco di tempo sono quelli che si trovano in 'zona gialla' sono quasi raddoppiati. Sempre rispetto al 2014, invece, il numero di battelli sottoutilizzati si è praticamente dimezzato (48% vs. 24%).

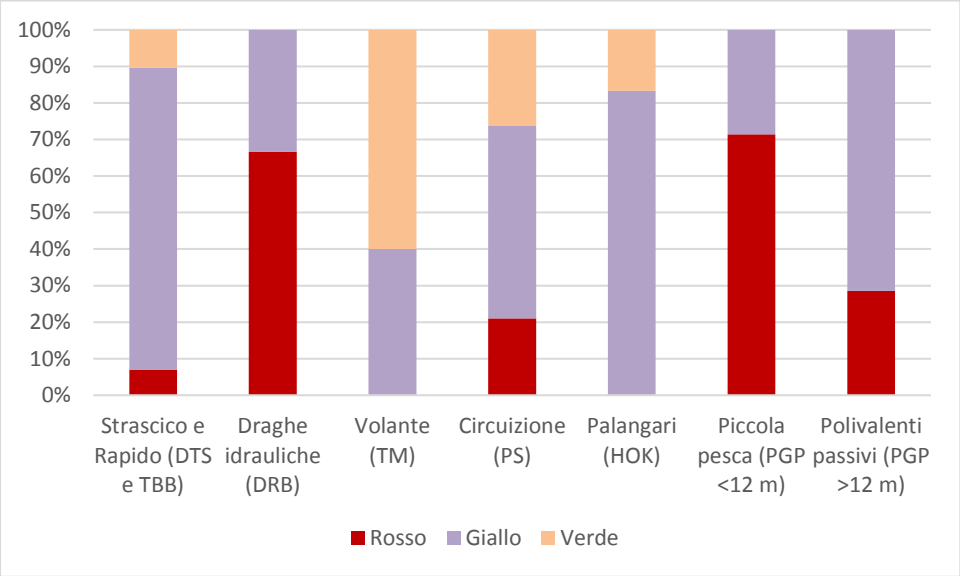
Tab. 17 – Vessel Use Indicator per classi di LFT, anni 2014 – 2019.

Indicatore	Numero di casi in percentuale per anno					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piena utilizzazione	15,2%	10,0%	18,3%	32,9%	30,7%	14,46%
Moderata utilizzazione	36,7%	36,3%	41,5%	34,2%	43,2%	61,45%
Sottoutilizzazione	48,1%	53,8%	40,2%	32,9%	26,1%	24,10%

Dal punto di vista delle tecniche di pesca è interessante segnalare l'indicatore verde per la flotta armata a volante, che indica un buon livello di utilizzazione della capacità di pesca di questo segmento. Questo è certamente da mettere in relazione alle politiche gestionali che riguardano la pesca dei piccoli pelagici e che prevedono oltre che contingentamenti dei quantitativi, con quote giornaliere per battello regolamentate in base alle richieste del mercato ed alle caratteristiche ecologiche delle risorse, anche limiti alle giornate di pesca (GFCM 40/2016/3 – D.M. 26 gennaio 2016) (Fig. 6).
Per il segmento dello strascico e quello dei polivalenti passivi si registra in prevalenza l'indicatore di colore giallo che segnala un moderato utilizzo della capacità di pesca mentre l'indicatore rosso è frequente per la piccola pesca e si mantiene stabile nel tempo; tale situazione, che segnala un livello di attività ampiamente disomogeneo, non è direttamente riferibile ad una sottoutilizzazione della capacità, ma è legata alle condizioni naturali, tecniche e sociali che caratterizzano questo segmento di pesca. Infatti per la piccola pesca è necessario considerare alcuni aspetti peculiari della flotta:

1. sono frequenti i casi in cui la proprietà dei motopesca passivi della classe 0/10 metri è costituita da persone in età avanzata che svolgono la loro attività in modalità ridotta;
2. alcuni battelli del segmento 0/10 metri appartengono agli stessi proprietari di unità di dimensioni maggiori, che utilizzano la barca piccola anche per far fronte ad eventuali periodi di crisi del segmento in cui opera la barca più grande.

Fig. 6. Vessel Use Indicator per tecnica di pesca, anno 2019.



G. Conclusioni: raggiungimento dell'equilibrio tra flotta e opportunità di pesca

Gli indicatori biologici, economici, sociali e tecnici, proposti nelle linee guida presentate dalla Commissione Europea, costituiscono lo strumento attraverso il quale sono state attuate le misure gestionali che nel tempo consentiranno di raggiungere il pieno equilibrio tra capacità ed opportunità di pesca.

Gli indicatori utilizzati sono i seguenti:

- Sustainable Harvest Indicator (SHI),
- Return of Fixed Tangible Assets (RoFTA)
- Current revenue/Break-Even Revenue (CR/BER)
- Inactive Vessel Indicator (IVI)
- Vessel Utilisation Indicator (VUI)

Il calcolo degli indicatori è stato fatto tenendo conto dei risultati del Programma Raccolta Dati Nazionale (DCR/DCF), presentando una disamina degli stessi a livello di Geographical Sub Area (GSA) con l'obiettivo di individuare le tendenze complessive a livello di sistema di pesca e classi di LFT.

SHI

I rapporti F_C /F_{MSY} per tutti gli stock analizzati dal 2016 al 2018 nelle diverse GSA italiane sono stati utilizzati per il computo annuale dell'SHI. Il dettaglio è riportato nell'Allegato B (Tab. B6).
Ai fini della selezione dei segmenti di flotta che mostrano uno squilibrio, sono stati considerati i segmenti che presentano valori dell'indicatore SHI superiori a 1 e soglia superiore al 40% per almeno due anni su tre nel periodo 2016 - 2018.
A fronte di 41segmenti con soglia superiore al 40% per almeno due anni su tre, ne risultano 32 in squilibrio (Tab. 14). Risulta importante evidenziare che il miglioramento osservato nell'indice SHI stimato nella presente relazione rispetto alla relazione dell'anno precedente, è legato probabilmente ed in parte alle nuove valutazioni effettuate sia in ambito STECF che GFCM per mezzo di modelli analitici diversi. Tali nuovi modelli denominati "*Statistical Catch at Age (SCAA)*" forniscono stime di mortalità da pesca in genere inferiori rispetto ai modelli utilizzati negli anni passati (e.g.: "*eXtended Survival Analysis (XSA)*").

RoFTA

A livello nazionale, l'analisi degli indicatori di redditività e delle principali componenti del conto economico conferma il trend positivo di crescita dei ricavi, del valore aggiunto e del profitto registrato nel 2017, in confronto agli stessi valori del periodo 2014-2016.
I ricavi, pari a 967,6 milioni di euro, hanno registrato un incremento del'1,8% rispetto al 2017. Per quanto riguarda i costi sostenuti dalle imbarcazioni, rispetto al 2017, si registra un leggero rialzo per tutte le voci. Il costo del carburante è aumentato a seguito della ripresa del prezzo del carburante
Gli occupati complessivi del settore sono stimati in 25.759 unità, stabili rispetto al 2017.
Per quanto riguarda i singoli segmenti di flotta, nel 2018, su un totale di 84 segmenti, 19 mostrano un valore dell'indicatore inferiore al TRP; tra questi troviamo gli strascicanti con classe di lunghezza superiore ai 24 metri operanti nelle GSA9 e 18; per la prima volta, non rientrano tra i segmenti con RoFTA inferiore al target reference point gli strascicanti operanti nella GSA16. Per quanto riguarda gli attrezzi passivi, si segnala una performance negativa per i battelli con LFT>12 metri nella GSA 10, GSA 19 e nella GSA 11. Particolarmente negativa la performance dei palangari; il calo nei rendimenti per questo segmento produttivo è da imputare sia alla riduzione del fatturato sia all'aumento dei costi operativi, in particolare, degli altri costi variabili.
Nell'Allegato B, sono riportati i valori dell'indicatore per tutti i segmenti di flotta a livello di GSA; mentre nella tab. 15 è riportato l'elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore dell'indicatore inferiore al Target Reference Point nel 2018.

CR/BER

L'indicatore mostra un peggioramento rispetto ai due anni precedenti con un aumento nel numero di segmenti con punto di pareggio inferiore a 1; in particolare, si segnalano oltre ai palangari, anche i DTS1218 in Gsa11, i DTS0612 in Gsa 17 e i DTS2440 in Gsa18.
Nel 2018, su un totale di 84segmenti di flotta, 14 mostrano un valore dell'indicatore inferiore a 1.
Solo un segmento presenta un rapporto CR/BER negativo; si tratta dei palangari della GSA19 che nel 2018 sono stati caratterizzati da un forte calo della produzione media per battello e giornaliera.
Nell'Allegato B sono riportati i valori dell'indicatore per tutti i segmenti di flotta a livello di GSA, mentre nella tab.16 è riportato l'elenco dei segmenti di flotta che mostrano un valore dell'indicatore inferiore a 1 per l'ultimo anno disponibile.

IVI

L'indicatore che misura il livello di inattività della flotta (Inactive Vessel Indicator) mostra nel complesso una situazione di equilibrio in quanto i valori di inattività della flotta si mantengono al di sotto del valore soglia del 20% per tutti i segmenti di flotta e tali valori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso del periodo considerato.
Rispetto al precedente anno si evidenzia un leggero incremento dell'indicatore in termini di numero di battelli, e un decremento più marcato in termini di GT e kW. Ciò indica una maggiore inattività dei battelli di maggiori dimensioni (vale a dire quelli che hanno una LFT superiore ai 18 metri) rispetto al 2018. Si mantiene stabile invece la percentuale di inattività riguardante i battelli di minori dimensioni.

Nel complesso, nel corso del 2019, si può affermare che l'indicatore di attività si mantiene su livelli 'fisiologici', in quanto è normale attendersi che il 10% delle navi di un segmento di flotta sia inattiva, per riparazioni, adeguamenti, conversioni o trasferimenti in corso.

VUI

Nel 2018, su un totale di 83 domini disponibili sugli 88 totali (Gsa/tecnica di pesca/classe di lft), 12(14,46%) registrano un livello omogeneo di attività (indicatore di colore verde) che indica tendenzialmente una piena utilizzazione della capacità di pesca, 51 segmenti (61,45%) riportano un moderato tasso di utilizzo (indicatore di colore giallo) e, infine, per 20 domini (24,10%) tra quelli esaminati si rilevano indicatori

riferibili ad una potenziale sottoutilizzazione tecnica delle navi (indicatore di colore rosso) (Tab. 17 e Tab. B9).
Nel 2019, dall'analisi temporale dell'indicatore, emerge una tendenza al peggioramento rispetto ai tre anni precedenti, tale che i domini che si posizionano in 'zona verde' sono ritornati sostanzialmente al livello del 2014, mentre nello stesso arco di tempo sono quelli che si trovano in 'zona gialla' sono quasi raddoppiati. Sempre rispetto al 2014, invece, il numero di battelli sottoutilizzati si è praticamente dimezzato (48% vs. 24%).
Dal punto di vista delle tecniche di pesca è interessante segnalare l'indicatore verde per la flotta armata a volante, che indica un buon livello di utilizzazione della capacità di pesca di questo segmento. Questo è certamente da mettere in relazione alle politiche gestionali che riguardano la pesca dei piccoli pelagici e che prevedono oltre che contingentamenti dei quantitativi, con quote giornaliere per battello regolamentate in base alle richieste del mercato ed alle caratteristiche ecologiche delle risorse, anche limiti alle giornate di pesca (GFCM 40/2016/3 – D.M. 26 gennaio 2016) (Fig. 6).

L'Amministrazione italiana nel 2019, ha emanato diversi provvedimenti per favorire il raggiungimento dell'equilibrio tra capacità ed opportunità di pesca.

Tra questi i principali sono:

- Decreto sottosegr. n°53 del 13/2/2019. Fermo pesca di 30 gg per la pesca delle sardine in Adriatico (20 febbraio - 21 marzo 2019);
- Decreto sottosegr. n° 172 del 30/4/2019. Definisce le misure di gestione degli stock dei piccoli pelagici nel mar Adriatico.
- Decreto sottosegr. n° 173 del 30/4/2019 Fermo pesca per l'annualità 2019 con l'introduzione dei giorni aggiuntivi di arresto suddivisi per GSA e per classi di lunghezza;
- DM 26/7/2019 n° 407. Definisce le misure di gestione dei piccoli pelagici in Adriatico tra cui il fermo pesca per le acciughe e quello per le sardine.
- DM n° 13128 del 30/12/2019 Decreto Fermo pesca per l'annualità 2020 con l'introduzione dei giorni aggiuntivi di arresto suddivisi per GSA e per classi di lunghezza;
- Regolamento (UE) 2019/982 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo).

Bibliografia

COM(2014) 545 final – Doc 2 - Guidelines for the analysis of the balance betweenfishing capacity and fishing opportunities according to Art 22 of Regulation (EU)No 1380/2013 of the European Parliament and the Council on the CommonFisheries Policy.

GFCM-SAC (2020a), Working Group on Stock Assessment of Demersal Species (WGSAD), FAO, November 2019. Report available:
https://gfcm.sharepoint.com/:b:/g/EG/EXyJJA5zAJtGkTJIRZ8pAbABTYmgA_PexEoVZ62tUg0d0A

GFCM-SAC (2020b), Working Group on Stock Assessment of Small Pelagic species (WGSASP), FAO, November. Report available:
https://gfcm.sharepoint.com/:b:/g/EG/EWLHsgNGXZxJpAtyolJpt6wBd4LLG61jOelFdzdHUhtzoA

Maiorano P., Sabatella R.F., Marzocchi B.M. (eds) (2019) – Annuario sullo stato delle risorse e sulle strutture produttive dei mari italiani. 432 pp.

STECF, 2019a. Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (STECF) – StockAssessments: demersal stocks in the western Mediterranean Sea (STECF-19-10). PublicationsOffice of the European Union, Luxembourg, 2019, ISBN 978-92-76-11288-4, doi:10.2760/5399,JRC119055

STECF, 2019b. Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (STECF) – 2019Stock Assessments part 2: European fisheries for demersal species in the Adriatic Sea (STECF-19-16). Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019, ISBN 978-92-76-14558-5,doi:10.2760/95875, JRC119057

STECF, 2019c.Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (STECF) - The 2019 AnnualEconomic Report on the EU Fishing Fleet (STECF 19-06), Carvalho, N., Keatinge, M. and Guillen Garcia,J. editor(s), EUR 28359 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019, ISBN 978-92-76-09517-0, doi:10.2760/911768, JRC117567.

Allegato A

Piano di azione che presenti gli obiettivi di adeguamento e gli strumenti per il raggiungimento dell'equilibrio per i segmenti di flotta per cui è dimostrata una mancanza di equilibrio

Il Piano d'azione italiano, tenendo conto delle linee guida comunitarie, si pone come obiettivo la riduzione significativa della mortalità da pesca corrente (F_C) attraverso l'azione sinergica di una serie di misure diverse. Va evidenziato, come riportato in Tab. 14, che risultano ancora 32 segmenti in squilibrio, e di questi 14, più o meno distribuiti su tutto il territorio, riguardano la flotta a strascico. Le attività proposte in questo piano d'azione, quindi, hanno come target principale la riduzione dello sforzo di pesca delle specie demersali, nella certezza che le azioni proposte, quali per esempio l'incremento dei giorni di fermo e l'introduzione di nuove aree marine protette (in particolar modo quelle di nursery), abbiano una ricaduta positiva su tutte le altre specie in sofferenza.

Incremento dei giorni di fermo pesca.

L'obiettivo generale dell'Amministrazione è il recupero degli stock entro limiti biologici di sicurezza al 2020 attraverso un miglioramento della biomassa dei riproduttori (SSB) riducendo il tasso di sfruttamento (pesato per il pool di specie bersaglio) dal livello attuale ad un livello compatibile con gli standard di sostenibilità previsti dalla nuova Politica Comune della Pesca (Art. 2, Reg. UE 1380/2013).

Con il raggiungimento degli obiettivi previsti con i piani di disarmo dei pescherecci, che agiva sulla capacità di pesca per regolamentare lo sforzo di pesca, ora l'obiettivo principale dell'Amministrazione si concentra sulla gestione delle giornate di attività. Quindi, anche per il 2020, con il D.M. n°13128 del 30 dicembre 2019, oltre alle consuete giornate di fermo temporaneo, verranno aumentati i giorni di inattività aggiuntivi già introdotti nel 2019 (Tab. A1).

Tab. A1 *Giorni di fermo pesca aggiuntivi per le annualità 2019 e 2020.*

GSA	CLASSI DI LFT	Giorni aggiuntivi 2019	Giorni aggiuntivi 2020
GSA 9	LFT<=12	9	16
	LFT>12	18	31
GSA 10	LFT<=12	12	20
	LFT>12	15	26
GSA 11	LFT<=24	13	22
	LFT>24	17	31
GSA 16	LFT<=12	7	12
	12<LFT<=24	8	15
	LFT>24	12	22
GSA 17 fino Ancona	LFT<=12	7	9
	12<LFT<=24	10	15
	LFT>24	13	21
GSA 17 e GSA 18	LFT<=12	7	14
	12<LFT<=24	10	20
	LFT>24	13	26
GSA 19	LFT<=18	16	28
	LFT>18	15	26

Introduzione dell'obbligo all'uso dell'e-logbook

Uno dei punti fondamentali nella corretta gestione dello sforzo di pesca è l'accuratezza dei dati di cattura e sforzo sui quali si basano i modelli matematici che calcolano i vari indicatori biologici ed economici. A questo proposito l'Amministrazione persegue l'obiettivo di estendere gradualmente, ma a cominciare dalle unità che esercitano le attività a maggiore impatto atteso sulle risorse, l'uso dell'e-logbook. Con queste finalità, nel medesimo D.M. n°13128 del 30 dicembre 2019, viene imposto l'obbligo della trasmissione elettronica delle catture a tutte quelle unità che eserciteranno attività di pesca nella zona di sforzo individuata dalle GSA 9, 10 e 11 (WestMed). Le unità che si dovranno adeguare alla nuova modalità di dichiarazione delle catture, indipendentemente dalla loro LFT, sono stimate in oltre 1.000.

Introduzione aree protette in GSA 9, 10 e 11.

Con decreto n. 1714 del 23 gennaio 2020 sono state individuate le zone vietate alla pesca professionale con i sistemi di pesca Strascico, Volante e Traino per molluschi. In attuazione a quanto previsto dal comma 1 dell'art.6 del D.M. n°3128 del 30 dicembre 2019, sono state definite e sottoposte a divieto assoluto di pesca le aree individuate come *'zone di nursery*' per il novellame di nasello nelle GSA 9,10 e 11 (WestMed). Complessivamente le zone chiuse allo strascico sono 5:

- Zona A - A largo delle coste dell'Argentario;
- Zona B - Nel Golfo di Gaeta
- Zona C - Zona individuata a largo delle coste della Toscana
- Zona D - Golfo di Patti
- Zona E - Golfo di Castellammare

Misure per i piccoli pelagici in Adriatico.

Per quanto riguarda le alici e sardine, in particolare per quanto riguarda le GSA 17 e 18, sulla base delle conclusioni del SAC nella ventesima sessione tenuta nel Giugno 2018 in Marocco, la CGPM-FAO ha concluso che entrambi gli stock sono in sovrasfruttamento con una F/Fmsy a 2,23 e 2,77 rispettivamente, e con la Raccomandazione GFCM/42/2018/8 ha nuovamente consigliato di ridurre la mortalità da pesca attraverso una serie di misure restrittive l' attività della flotta dal 2019 al 2021. Queste sono state adottate in Italia con Decreto MIPAAF 26 luglio 2019 e sono tutt'ora vigenti.

Vigilanza sull'applicazione del Reg. (UE) 982/2019.

Il Regolamento (UE) 982/2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 1343/2011, è entrato in vigore il 10 luglio 2019, e ha introdotto 3 nuove FRA (Fishery Restricted Areas), chiudendole allo strascico.

In queste aree, a forte concentrazione di giovanili di Nasello e di Gambero rosa, identificate come FRA GFCM1, Levante Banco Avventura, FRA GFCM2, Ponente Bacino di Gela e FRA GFCM3, Levante Banco di Malta, già nei primi sei mesi di applicazione si è registrata una notevole diminuzione dello sforzo di pesca. Su queste aree, particolarmente importanti per la salvaguardia del novellame, l'amministrazione nel corso del 2020, intende aumentare gli sforzi relativi al controllo e alla vigilanza sulle attività di pesca.

Vigilanza sulle attività di pesca nella Fossa di Pomo.

Una azione analoga di sorveglianza sarà applicata alla zona di interdizione totale alla pesca (zona A) della Fossa di Pomo. In accordo con quanto previsto dalla Recommendation GFCM/41/2017/3 on the establishment of a Fisheries Restricted Area in the Jabuka/Pomo Pitin the Adriatic Sea, e dal nostro decreto di adozione, il D.M. n. 466 del 1 giugno 2017, entrato in vigore il 1 settembre 2017, si continuerà a vigilare sul rispetto di quanto stabilito dalla citata normativa.

Allegato B

Tabelle di riferimento

Tab. B1- Catture di tonno rosso 2019 per Tecnica di pesca

TECNICA DI PESCA	N.	GT	KG
CIRCUIZIONE	17	3.971	3.140.000
PALANGARO	33	1.106	566.058
TONNARA FISSA	5		352.518
Catture By Catch			207.294
Pesca Sportiva/Ricreativa			20.098
TOTALE CATTURE			**4.285.969**

Tab. B2 Catture e ricavi per GSA, anno 2019.

Sistemi di pesca	Catture (t)	Catture %
GSA 9 - Mar Ligure e Tirreno Settentrionale	17 321	10%
GSA 10 - Mar Tirreno meridionale e centrale	19 393	11%
GSA 11 - Sardegna	8 277	5%
GSA 16 - Sicilia sud	20 221	12%
GSA 17 - Adriatico settentrionale	80 065	46%
GSA 18 - Adriatico meridionale	18 675	11%
GSA 19 -Mar Ionio occidentale	10 375	6%
Totale	**174 327**	**100%**

Tab. B3 Catture e ricavi per GSA, anno 2019.

Sistemi di pesca	Ricavi (mln €)	Ricavi %
GSA 9 - Mar Ligure e Tirreno Settentrionale	102,6	12%
GSA 10 - Mar Tirreno meridionale e centrale	112,5	13%
GSA 11 - Sardegna	64,3	7%
GSA 16 - Sicilia sud	145,7	16%
GSA 17 - Adriatico settentrionale	298,1	34%
GSA 18 - Adriatico meridionale	91,8	10%
GSA 19 -Mar Ionio occidentale	72,4	8%
Totale	**887,4**	**100%**

Tab. B4 Produzione 2019, prime 20 specie in quantità.

Codice specie	Specie	Catture (t)	% su totale Italia
ANE	Engraulis encrasicolus	31 068	17,58%
PIL	Sardina pilchardus	23 317	13,19%
SVE	Chamelea gallina	18 706	10,58%
DPS	Parapenaeus longirostris	9 011	5,10%
HKE	Merluccius merluccius	7 040	3,98%
MUT	Mullus barbatus	4 972	2,81%
CTC	Sepia officinalis	4 698	2,66%
MTS	Squilla mantis	3 949	2,23%
BFT	Thunnus Thynnus	3 913	2,21%
OCC	Octopus vulgaris	3 813	2,16%
SQM	Illex coindetii	2 774	1,57%
EOI	Eledone cirrhosa	2 493	1,41%
SWO	Xiphias gladius	2 475	1,40%
ARS	Aristaeomorpha foliacea	2 246	1,27%
MUL	Mugilidae	2 209	1,25%
EDT	Eledone moschata	2 070	1,17%
SOL	Solea solea	1 986	1,12%
BOY	Bolinus brandaris	1 768	1,00%
HOM	Trachurus trachurus	1 669	0,94%
BOG	Boops boops	1 611	0,91%
Totale 20 specie		**131 788**	**74,57%**
Totale Italia		**176 738**	**100,00%**

Tab. B5 Produzione 2019, prime 20 specie in valore.

Codice specie	Specie	Ricavi (mln €)	% su totale Italia
ANE	Engraulis encrasicolus	71,2	8,02%
DPS	Parapenaeus longirostris	61,6	6,94%
ARS	Aristaeomorpha foliacea	52,9	5,96%
SVE	Chamelea gallina	51,4	5,79%
HKE	Merluccius merluccius	49,1	5,53%
CTC	Sepia officinalis	48,2	5,43%
BFT	Thunnus Thynnus	40,3	4,54%
OCC	Octopus vulgaris	33,8	3,81%
PIL	Sardina pilchardus	30,3	3,41%
NEP	Nephrops Norvegicus	30	3,38%
ARA	Aristeus antennatus	29,5	3,32%
MTS	Squilla mantis	24,9	2,81%
SWO	Xiphias gladius	24,1	2,72%
MUT	Mullus barbatus	23,9	2,69%

SOL	Solea solea	21,8	2,46%
TGS	Penaeus kerathurus	20,1	2,27%
EOI	Eledone cirrhosa	14,8	1,67%
SQR	Loligo vulgaris	14,4	1,62%
SQM	Illex coindetii	13,8	1,56%
MUR	Mullus surmuletus	13,3	1,50%
Totale 20 specie		**669,4**	**75,43%**
Totale Italia		**887,4**	**100,00%**

Tab. B6 - Stock assessments condotti negli ultimi tre anni nelle GSA italiane. Lo stato dello stock per anno (2016-2018) è riportato come rapporto tra F corrente (F_C) e F al maximum sustainable yield F (F_{MSY}). Fonte: ICCAT 2016; 2017a;2017b; GFCM2020a; 2020b; STECF2015;2016; 2019a; 2019b.

GSA	SPECIES	F/FMSY 2016	F/FMSY 2017	F/FMSY 2018
9	Blue whiting	1.16	1.16	1.16
	Norway lobster	0.75	1.00	1.55
	Red mullet	2.34	2.48	2.72
	Sardine	0.13	0.13	0.14
	Striped red mullet	1.11	1.11	1.11
10	Red mullet	1.49	1.34	1.17
11	Norway lobster	2.05	2.05	2.05
17	Common cuttlefish	0.87	0.87	0.87
	Common sole	1.02	1.02	1.02
	Spottail mantis shrimp	1.16	1.16	1.16
19	Hake	2.40	2.40	2.40
	Red mullet	1.25	1.25	1.25
12-16	Deepwater pink shrimp	1.52	1.52	1.52
	Hake	1.65	1.65	1.65
15-16	Red mullet	0.76	0.76	0.76
17-18	Anchovy	2.23	2.23	2.23
	Hake	3.46	2.85	2.68
	Norway lobster	1.51	1.47	1.58
	Red mullet	1.85	1.61	1.41
	Sardine	2.07	2.07	2.07
17-18-19	Deepwater pink shrimp	2.76	3.06	4.27
18-19	Giant red shrimp	1.10	1.10	1.10
9-10-11	Blue and red shrimps	1.56	2.23	3.72
	Deepwater pink shrimp	0.92	0.87	0.95
	Giant red shrimp	1.04	1.58	3.04
	Hake	3.27	3.14	3.64
All	Albacore	0.83	0.83	0.83
	Bluefin tuna	0.34	0.34	0.34
	Swordfish	1.85	1.85	1.85

Tab. B7- ROFTA e CR/BER per segmenti di pesca, anni 2016, 2017 e 2018

			2016		2017		2018	
GSA	Tecnica di pesca	Classe di LFT	ROFTA	CR/BER	ROFTA	CR/BER	ROFTA	CR/BER
9	DRB	VL1218	0,07	1,26	-0,21	0,27	-0,24	0,17
10	DRB	VL1218	-0,02	1,00	-0,27	0,01	-0,11	0,66
17	DRB	VL1218	0,13	1,44	0,05	1,20	0,17	1,54
18	DRB	VL1218	0,22	1,88	-0,21	0,23	-0,13	0,52
9	DTS	VL0612	0,01	1,08	0,16	1,44	0,22	1,73
16	DTS	VL0612	0,33	2,07	0,09	1,33	0,44	2,42
17	DTS	VL0612	0,27	1,47	0,29	1,77	-0,13	0,36
18	DTS	VL0612	1,01	4,39	0,74	3,01	0,20	1,68
9	DTS	VL1218	0,70	3,26	0,62	3,02	1,45	5,29
10	DTS	VL1218	0,16	1,61	0,35	2,11	0,42	2,21
11	DTS	VL1218	0,31	2,17	0,72	3,46	-0,09	0,83
16	DTS	VL1218	0,30	1,93	0,78	2,90	0,94	3,16
17	DTS	VL1218	0,44	2,16	0,52	2,52	0,96	2,84
18	DTS	VL1218	1,21	5,47	0,60	3,05	1,10	4,45
19	DTS	VL1218	0,25	1,87	0,62	3,08	0,32	2,22
9	DTS	VL1824	0,27	2,04	0,11	1,33	0,24	1,87
10	DTS	VL1824	0,11	1,38	0,14	1,48	0,12	1,50
11	DTS	VL1824	0,04	1,20	0,11	1,46	0,11	1,45
16	DTS	VL1824	0,18	1,63	0,07	1,28	0,01	1,08
17	DTS	VL1824	0,03	1,13	0,16	1,56	0,09	1,33
18	DTS	VL1824	-0,02	0,96	0,01	1,05	0,00	1,03
19	DTS	VL1824	0,06	1,25	0,19	1,69	0,35	2,19
9	DTS	VL2440	0,05	1,22	-0,12	0,60	-0,04	0,91
11	DTS	VL2440	-0,03	0,94	0,00	1,03	0,00	1,07
16	DTS	VL2440	0,01	1,08	0,28	1,93	0,34	2,21
17	DTS	VL2440	-0,09	0,66	-0,03	0,86	0,14	1,49
18	DTS	VL2440	-0,11	0,64	0,03	1,14	-0,06	0,84
10	HOK	VL1218	-0,02	0,97	0,65	3,07	0,05	1,23
16	HOK	VL1218	0,37	2,19	0,57	2,54	0,13	1,45
18	HOK	VL1218	1,37	3,53	1,04	4,18	0,05	1,23
19	HOK	VL1218	0,30	2,04	0,15	1,54	-0,03	-0,35
10	HOK	VL1824					-0,01	1,00
16	HOK	VL1824	0,15	1,56	0,29	1,96	-0,01	1,01
19	HOK	VL1824	-0,04	0,91	0,06	1,24	-0,08	0,78
9	PGP	VL0006	1,32	4,01	1,04	2,66	1,31	3,91
10	PGP	VL0006	0,86	3,02	0,90	2,68	0,63	2,51
11	PGP	VL0006	0,59	2,51	0,71	2,73	0,93	2,63
16	PGP	VL0006	0,29	1,60	0,79	2,55	0,81	2,73
17	PGP	VL0006	0,37	1,98	0,52	0,68	0,35	1,79
18	PGP	VL0006	1,75	4,72	1,27	2,79	1,51	3,71
19	PGP	VL0006	1,08	3,75	1,03	3,43	0,88	3,42

9	PGP	VL0612	0,18	1,55	0,15	1,43	0,16	1,45
10	PGP	VL0612	0,19	1,63	0,22	1,66	0,16	1,51
11	PGP	VL0612	0,21	1,71	0,17	1,53	0,08	1,28
16	PGP	VL0612	0,18	1,53	0,31	1,84	0,20	1,65
17	PGP	VL0612	0,36	2,04	0,62	2,60	0,39	2,03
18	PGP	VL0612	0,07	1,24	-0,01	1,01	0,09	1,39
19	PGP	VL0612	0,19	1,73	0,17	1,58	0,08	1,33
9	PGP	VL1218	0,21	1,72	0,02	1,12	0,20	1,70
10	PGP	VL1218	0,08	1,40	0,24	1,81	-0,05	0,82
11	PGP	VL1218	0,19	1,70	0,31	1,98	-0,12	0,69
16	PGP	VL1218	0,47	2,63	0,62	2,73	0,03	1,16
17	PGP	VL1218	0,34	2,16	0,24	1,67	0,77	3,81
18	PGP	VL1218					0,03	1,14
19	PGP	VL1218	0,07	1,37	0,00	0,99	-0,06	0,80
9	PS	VL0612					0,92	3,69
10	PS	VL0612			0,62	2,89	0,73	3,68
9	PS	VL1218	0,48	2,21	1,23	5,33	0,30	1,50
10	PS	VL1218	0,93	3,65	0,93	3,77	0,30	2,19
16	PS	VL1218	0,36	2,26	0,63	2,67	0,30	1,86
17	PS	VL1218	2,26	6,37	0,72	3,05	1,34	4,86
19	PS	VL1218	0,24	1,81	0,61	2,90	0,02	1,36
9	PS	VL1824	0,47	2,51	0,48	2,47	0,67	2,76
10	PS	VL1824	0,35	2,09	0,28	1,94	0,17	3,12
11	PS	VL1824			0,61	2,90	1,01	4,18
16	PS	VL1824	0,20	1,65	0,66	2,62	0,18	1,51
9	PS	VL2440	0,32	2,10			0,50	2,63
10	PS	VL2440	-0,06	0,79	0,12	1,61	-0,09	0,60
17	PS	VL2440	0,06	1,25	0,09	1,34	-0,07	0,79
18	PS	VL2440	0,08	1,33	0,13	1,50	0,98	5,43
19	PS	VL2440	0,15	1,83	0,69	4,64	-0,17	3
10	PS	VL40XX	0,34	2,57	0,62	3,65	0,35	2,07
16	PS	VL40XX	0,92	3,16	0,77	4,28	1,54	6,14
17	PS	VL40XX	0,82	3,19	0,53	2,94	2,08	10,17
19	PS	VL40XX	0,38	2,14	1,19	5,03	1,66	8,31
17	TBB	VL1218	0,56	2,37	0,66	2,63	0,55	1,74
17	TBB	VL1824	0,13	1,47	0,01	1,05	0,20	1,50
17	TBB	VL2440	-0,09	0,74	0,19	1,69	0,00	1,02
17	TM	VL1218	1,87	3,71	1,31	2,18	1,71	2,15
16	TM	VL1824	0,15	1,48	0,25	1,74	0,32	1,88
17	TM	VL1824	0,17	1,46	0,50	2,05	1,21	3,15
18	TM	VL1824					0,05	1,12
17	TM	VL2440	0,10	1,44	0,18	1,58	0,45	2,41
18	TM	VL2440	0,08	1,35	0,68	3,08	0,36	2,20

Tab. B8 – Inactive Vessel Indicator per classi di LFT, anni 2014 – 2019.

Inactive Vessel Indicator						
BATTELLI						
Classe di lunghezza	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
VL0006	13,5%	13,4%	13,1%	12,1%	12,0%	11,8%
VL0612	9,5%	9,6%	10,3%	10,1%	10,2%	10,2%
VL1218	4,7%	4,6%	1,8%	1,9%	2,3%	5,4%
VL1824	3,5%	3,6%	3,1%	2,7%	8,4%	3,1%
VL2440	4,5%	3,2%	8,2%	8,8%	11,9%	6,1%
VL40XX	28,6%	7,7%	15,4%	7,1%	4,8%	13,6%
Totale	**8,9%**	**8,8%**	**8,5%**	**8,3%**	**8,8%**	**9,1%**
GT						
Classe di lunghezza	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
VL0006	13,5%	13,5%	13,1%	12,1%	12,0%	11,9%
VL0612	9,0%	9,2%	10,9%	8,5%	9,0%	9%
VL1218	4,8%	4,5%	2,4%	3,1%	4,0%	5,2%
VL1824	3,5%	3,5%	2,7%	2,3%	8,6%	3%
VL2440	5,5%	3,7%	8,8%	8,5%	11,9%	6,5%
VL40XX	23,2%	8,2%	16,4%	5,4%	2,0%	8,6%
Totale	**5,5%**	**4,6%**	**5,2%**	**4,8%**	**7,9%**	**5,6%**
KW						
Classe di lunghezza	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
VL0006	13,0%	13,0%	12,3%	11,9%	11,6%	11,7%
VL0612	9,4%	9,5%	10,9%	8,8%	9,2%	9%
VL1218	5,0%	4,8%	2,1%	2,9%	3,1%	5,2%
VL1824	3,5%	3,6%	2,7%	2,6%	9,0%	3,2%
VL2440	4,9%	3,2%	8,2%	8,0%	11,3%	6%
VL40XX	20,4%	7,3%	21,8%	5,9%	2,7%	8,2%
Totale	**6,1%**	**5,6%**	**5,4%**	**5,1%**	**7,2%**	**6%**

Tab. B9 – Vessel Use Indicator per Gsa, tecnica di pesca, classe di Lft, anni 2104 – 2019.

Vessel Use Indicator								
LFT199	**GSA**	**SIS199**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
VL1218	9	DRB	0,84	0,31	0,84	0,92	0,85	0,34
VL0612	9	DTS	0,8	0,52	0,54	0,63	0,6	0,62
VL1218	9	DTS	0,77	0,79	0,74	0,76	0,76	0,78
VL1824	9	DTS	0,88	0,89	0,86	0,8	0,86	0,85
VL2440	9	DTS	0,94	0,85	0,89	0,92	0,91	0,89
VL0006	9	PGP	0,37	0,44	0,42	0,45	0,57	0,56
VL0612	9	PGP	0,41	0,46	0,39	0,48	0,5	0,48
VL1218	9	PGP	0,42	0,48	0,52	0,52	0,59	0,54
VL1218	9	PS	0,46	0,52	0,47	0,72	0,62	0,56
VL1824	9	PS	0,89	0,98	0,96	0,99	0,92	0,96
VL2440	9	PS	0,94	0,91	0,97		0,91	0,94
VL1218	10	DRB	0,79	0,77	0,65	0,38	0,65	
VL0612	10	DTS	0,74	0,55	0,62			0,55
VL1218	10	DTS	0,69	0,66	0,72	0,74	0,7	0,7
VL1824	10	DTS	0,77	0,62	0,81	0,77	0,74	0,73
VL2440	10	DTS						0,91
VL1218	10	HOK	0,77	0,75	0,58	0,79	0,68	0,73
VL0006	10	PGP	0,46	0,55	0,59	0,48	0,61	0,59
VL0612	10	PGP	0,5	0,54	0,57	0,54	0,58	0,52
VL1218	10	PGP	0,4	0,65	0,51	0,61	0,69	0,7
VL0612	10	PS				1	1	0,89
VL1218	10	PS	0,59	0,64	0,66	0,75	0,68	0,71
VL1824	10	PS	0,48	0,63	0,79	0,73	0,68	0,75
VL2440	10	PS		0,33	1	0,52	0,63	0,7
VL40XX	10	PS	1,56	0,29	0,8	0,7	0,84	0,44
VL1218	11	DTS	0,64	0,76	0,54	0,71	0,63	0,69
VL1824	11	DTS	0,72	0,68	0,72	0,63	0,74	0,71
VL2440	11	DTS	0,72	0,81	0,8	0,75	0,75	0,86
VL0006	11	PGP	0,62	0,62	0,61	0,6	0,73	0,56
VL0612	11	PGP	0,6	0,56	0,43	0,53	0,52	0,48
VL1218	11	PGP	0,66	0,52	0,64	0,58	0,69	0,68
VL1824	11	PS				0,91	0,91	0,96
VL0612	16	DTS	0,81	0,73	0,67	0,86	0,95	0,75
VL1218	16	DTS	0,64	0,65	0,71	0,7	0,7	0,71
VL1824	16	DTS	0,8	0,63	0,73	0,67	0,6	0,77
VL2440	16	DTS	0,73	0,68	0,79	0,75	0,74	0,73
VL1218	16	HOK	0,54	0,73	0,71	0,98	0,78	0,81
VL1824	16	HOK	0,76	0,83	0,89	0,73	0,86	0,92
VL0006	16	PGP	0,47	0,68	0,75	0,65	0,67	0,69
VL0612	16	PGP	0,42	0,62	0,63	0,58	0,64	0,57
VL1218	16	PGP	0,72	0,84	0,77	0,74	0,7	0,52
VL1218	16	PS		0,82	0,77	0,93	0,91	0,94

VL1824	16	PS	0,88	0,82	0,99	0,94	0,92	0,79
VL2440	16	PS		0,64	0,5		1	0,83
VL40XX	16	PS	1		1	1	1	
VL1824	16	TM	0,99	0,78	0,93	0,99	0,99	1
VL1218	17	DRB	0,55	0,63	0,59	0,42	0,6	0,6
VL0612	17	DTS	0,35	0,4	0,41	0,8	0,7	0,66
VL1218	17	DTS	0,67	0,54	0,51	0,56	0,59	0,58
VL1824	17	DTS	0,84	0,81	0,72	0,7	0,71	0,7
VL2440	17	DTS	0,9	0,55	0,77	0,76	0,7	0,76
VL0006	17	PGP	0,38	0,38	0,32	0,33	0,34	0,45
VL0612	17	PGP	0,34	0,42	0,37	0,42	0,4	0,39
VL1218	17	PGP	0,33	0,49	0,68	0,88	0,8	0,78
VL1824	17	PGP					1	0,76
VL1218	17	PS	0,8	0,86	0,88	0,94	0,89	0,52
VL2440	17	PS	0,55	0,73	0,91	0,94	0,91	0,88
VL40XX	17	PS		4,3	1	1	1	
VL1218	17	TBB	0,65	0,95	0,86	0,86	1,09	0,92
VL1824	17	TBB	0,87	0,88	0,89	0,75	0,77	0,84
VL2440	17	TBB	0,95	0,94	0,98	0,92	0,92	0,91
VL1218	17	TM	0,77	0,79	0,9	0,91	0,97	1
VL1824	17	TM	0,95	0,87	0,93	0,96	0,93	0,88
VL2440	17	TM	0,93	0,93	1	1	0,97	0,94
VL1218	18	DRB	0,45	0,56	0,9	0,92	0,89	0,87
VL0612	18	DTS	0,68	0,75	0,78	0,95	0,88	0,86
VL1218	18	DTS	0,62	0,66	0,77	0,6	0,66	0,69
VL1824	18	DTS	0,69	0,91	0,87	0,65	0,74	0,85
VL2440	18	DTS	0,7	0,91	0,91	0,92	0,94	0,9
VL1218	18	HOK	0,86	0,73	0,9	0,98	0,99	0,85
VL0006	18	PGP	0,67	0,54	0,52	0,66	0,68	0,57
VL0612	18	PGP	0,75	0,66	0,48	0,59	0,69	0,74
VL2440	18	PS	0,94	0,74	0,82	0,91	0,87	0,62
VL40XX	18	PS						0,78
VL2440	18	TM	0,94	0,9	0,89	1	0,92	0,89
VL1218	19	DTS	0,82	0,85	0,78	0,85	0,78	0,82
VL1824	19	DTS	0,75	0,71	0,73	0,72	0,73	0,68
VL2440	19	DTS						0,87
VL1218	19	HOK	0,7	0,72	0,77	0,93	0,8	0,81
VL1824	19	HOK	0,72	0,62	0,8	0,82	0,74	0,77
VL0006	19	PGP	0,58	0,64	0,68	0,67	0,69	0,63
VL0612	19	PGP	0,63	0,69	0,64	0,61	0,65	0,63
VL1218	19	PGP	0,68	0,76	0,59	0,83	0,88	0,79
VL1218	19	PS	0,86	0,61	0,76	0,93	0,79	0,72
VL2440	19	PS	1,27	0,33	0,67	0,71	0,7	0,56
VL40XX	19	PS	1,56		1	1	1	0,94